ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 3.00.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 30. Trimestre L. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 9 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 8 ottobre.

Biglietti falsi. — La Questura di Genova, avvisata che in quella città si trovavano due spacciatori di biglietti falsi, riuscirà ad arrestarli alla stazione Principe mentre prendevano un biglietto per Voghera.

I due falsari, condotti in Questura e perquisiti, furono trovati in possesso di circa un migliaio di biglietti da una lira perfettamente imitati. Interrogati sulle loro generalità, si qualificarono per certi Righi Francesco di Milano e Arienti Paolo di Roma; ma si ha ragione di credere che abbiano mentito patria e nome.

Premi alla previdenza. — Il ministro del commercio, volendo incoraggiare gl'istituti di previdenza che meglio rispondano allo scopo della loro istituzione, ha conferito due medaglie d'oro e quattro d'argento alle seguenti Società di mutuo soccorso che si distinsero nel recente concorso di Biella.

Medaglie d'oro.

Associazione generale degli operai del mandamento di Andorno.

Società di mutuo soccorso, istruzione e lavoro di Masserano.

Medaglie d'argento.

Associazione antica degli operai, esercenti arti e mestieri, commercianti e contadini del mandamento di Mosso, con sede in Valle inferiore Mosso.

Nuova Società di mutuo soccorso ed istruzione del mandamento di Mosso con sede in Mosso S. Maria.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra le artiere ed operaie di Biella.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra commercio ed arti belle di Biella.

Le Associazioni catanesi all'esercito. — Le Associazioni catanesi, riunite in Comitato di soccorso pei danneggiati dalle recenti inondazioni, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Ai fratelli dell'Esercito,

« Gli atti d'eroismo ed abnegazione a tutta prova compiuti nelle recenti inondazioni, deplorano il pianto e l'ammirazione di tutta Italia, e noi, esercenti a quella solidarietà che vincola sempre più Esercito e Popolo per fare da Nazione grande e forte, vi mandiamo dal più profondo del cuore un ringraziamento, un saluto ed una stretta di mano, incoraggiandovi ad essere ognora i fedeli e gelosi custodi, e nel con voi, del Re e della Patria: *Viva l'Esercito!* »

Agevolezze per l'invio dei telegrammi con risposta pagata. — Il Ministero dei lavori pubblici allo scopo di rendere più agevole al pubblico la trasmissione dei telegrammi di risposta pagata, ha determinato che questi telegrammi anche se presentati ad un ufficio diverso da quello sul quale era stato rilasciato il buono di trasmissione, debbano essere accettati ed avere il loro corso normale.

Da qualunque ufficio telegrafico del Regno pertanto si potrà d'ora in poi trasmettere un telegramma con buono di risposta pagata, senza che occorra poscia recarsi, come in addietro si doveva, all'ufficio da cui era il buono stato consegnato.

I furti nelle ferrovie. — Si annunzia che il ministro dei lavori pubblici, allarmato dei continui furti che si succedono nelle ferrovie, ha stabilito che appositi agenti, muniti di speciale biglietto di riconoscimento, possano entrare a qualunque ora nelle stazioni, nei magazzini, nei carri-bagagli, farsi dare le note e verificare le merci e le casse in cui si trovano. Riscontrando furti, possono far arrestare i colpevoli o i sospetti.

Questi agenti che verranno scelti fra gli agenti di P. S. che più emergono per pratica e finezza d'ingegno, potranno anche accompagnare dei treni e in quei momenti che crederanno opportuni presentarsi ai carri-bagagli per verificare le merci.

Il biglietto di riconoscimento darà facoltà agli agenti di farsi consegnare i fogli accompagnatori delle merci.

Constatando un furto, nella prima stazione faranno rapporto al capo-stazione che provvederà subito.

Però non è data facoltà ai detti agenti di far fermare i treni per qualsiasi motivo.

Il biglietto di riconoscimento servirà anche per viaggiare *gratis*, quando però sono in servizio.

Mattino, 9 ottobre.

Lettere Parigine.

Parigi, 7 ottobre.

LA QUESTIONE DI MADAGASCAR.

(R. R.) — Quello che al giorno di oggi dà il più da fare al Governo francese è la politica estera, e soprattutto la politica coloniale: Algeria, Tunisia, Egitto, Madagascar, Congo, ecc., ecc., formano il soggetto quasi esclusivo delle sedute e delle deliberazioni del Consiglio dei ministri. Dopo la questione egiziana, la più importante di quelle all'ordine del giorno si è la questione di Madagascar. Un'ambasciata Hova è per lo appunto giorni addietro sbarcata a Marsiglia, e di là si attende lunedì a Parigi donde deve proseguire per l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti. Il capo della missione Madagascarina è il ajuto del primo ministro, i cui sentimenti sono molto ostili alla Francia, ed altrettanto simpatici per l'Inghilterra. È probabile che lo scopo della missione sia quello di cercare presso i gabinetti esteri un appoggio contro la Francia.

Non si può dissimulare che l'attitudine del Governo Hova verso la Francia in questi ultimi tempi sia, oltre che umiliante per questa, molto inquietante per i suoi interessi. Basterà citare, all'appoggio di questa asserzione, i diversi fatti seguenti: Nel mese di giugno scorso un negoziante francese, certo Lapierre, rappresentante di una ricchissima casa commerciale di Marsiglia, era assassinato in pieno giorno a Tananarive. Non solo gli autori del delitto non furono puniti, ma, malgrado tutti i reclami del console francese, gli eredi della vittima non hanno potuto ancora a tutt'oggi raccogliere l'eredità del defunto.

Gli Hova hanno invaso, a dispetto dei trattati conclusi, il paese dei Sakalaves a ponente dell'isola e quello degli Antakaros che sono sotto il protettorato francese. Il Governo della regina di Madagascar vi ha anche stabilito degli uffici di dogana ed malbevato la propria bandiera. La regina ha, di sua propria autorità, annullato il trattato del 1868. Invano il console francese ha protestato; egli è stato insultato e minacciato al punto da dover rifugiarsi sullo stazionario da guerra in quelle acque.

Lo scopo di questo conflitto e di questa attitudine ostile sono due: la deplorevole politica seguita in quei luoghi dal Governo francese e l'influenza sempre in aumento dell'Inghilterra a Madagascar, i cui fautori principali sono i missionari anglicani.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri si è deciso di rimediare a questo stato di cose; si chiederà al Governo Hova la stretta esecuzione dei trattati, e sarà inflitto un esemplare castigo ai capi indigeni che hanno invaso i territori appartenenti e sottoposti al protettorato della Francia. Il Governo francese dichiarerà all'Ambasciata Hova, di passaggio a Parigi che, qualora le domande della Francia non fossero soddisfatte, esso è determinato ad usare la forza. Una squadra sarà concentrata nelle acque di Madagascar.

***

GLI AMBASCIATORI FRANCESI IN ISCIOPERO.

Nei circoli diplomatici di qui si è non poco meravigliati di vedere che l'ambasciatore di Francia a Berlino, De Courcel, si trovi tuttavia a Parigi; anzi si annunzia che egli non tornerà al suo posto che dopo il 15 corrente. Ciò è tanto più strano, in quanto che si sa che in questo momento negoziati attivissimi sono in corso fra l'Inghilterra e la Germania al soggetto dell regolamento della questione egiziana.

Ma il caso non è isolato. L'ambasciatore francese a Pietroburgo, l'ammiraglio Jaurès, è egli pure a Parigi; lo stesso accade del ministro di Francia in Grecia, conte di Mouy; ed il rappresentante Francese a Vienna, Duchatel, è tornato appena da due giorni nella capitale austriaca.

L'ambasciata di Madrid e di Roma sono, come sapete, tuttavia senza titolari. È proprio dunque il caso di dire che gli ambasciatori francesi sono in isciopero.

Come mai il Governo francese tollera l'assenza dei diplomatici accreditati presso le Potenze estere, precisamente nel momento in cui la diplomazia ha da occuparsi di tante serie ed importanti questioni? È una domanda, alla quale solamente il ministro Duclerc può dare una risposta soddisfacente.

***

LA *Fedora* DI SARDOU.

Vittoriano Sardou ha letto giorni sono agli artisti del teatro del *vaudeville* la sua nuova *pièce*, la quale entra oggi stesso in ripetizione. La prima rappresentazione dove aver luogo il primo dicembre. La principale interprete sarà Sarah Bernhardt-Damala. Si dice anzi che la celebre attrice vi abbia una parte talmente preponderante che le altre parti scompaiono nello sviluppo della sua. La nuova commedia, o, meglio, il nuovo dramma, è in tre atti, che saranno forse poi cinque. Due atti si svolgono in Russia ed uno a Parigi. Sardou, che teme come il fuoco le indiscrezioni tanto di moda oggidì nella stampa, ha fatto giurare a tutti coloro che assistevano alla lettura di non dirne verbo a nessuno. L'autore del *Rabagas* ha un terrore quasi superstizioso di queste indiscrezioni giornalistiche. Siccome io non scrivo per i francesi, posso dirvi che mi hanno assicurato che la nuova opera del Sardou somiglia, come genere, alla *Perle Noire*, e che vi sono molti tratti satirici all'indirizzo della setta nihilista.

La parte principale maschile è sostenuta dal Berton. Tutti gli altri personaggi, una dozzina circa, hanno delle parti assolutamente secondarie. Si dice che il nuovo parto del celebre autore drammatico è destinato a levare gran rumore.

Vedremo.

La regina d'Inghilterra a Cannes. — Scrive il *Pensiero di Nizza* che la regina Vittoria deve quanto prima giungere a Cannes per passarvi una parte dell'inverno.

Il conte Sydney e lord Kensington devono precederla per scegliere la palazzina che dovrà servire di residenza alla regina. Il generale inglese Hutt, proveniente da Londra, si trova già a Cannes.

Sordo-muto omicida. — In Castellammare (Napoli), vive un sordo muto a nome Antonio Pannuntala, di anni 34, che trasse a moglie, or è qualche anno, una giovinetta a nome Annunziata. Dopo alcun tempo del contratto matrimoniale il sordo-muto prese sospetto sulla lealtà di Annunziata, ed i sospetti divennero per lui realtà, quando si accorse che l'Annunziata era in troppo intime relazioni con certo Raffaele Riccardi.

Il poveretto tollerò molto tempo, ma giovedì scorso appreso che Annunziata si era allontanata dalla casa coniugale. Andò in cerca di lei e la trovò sulla pubblica via insieme a Raffaele.

Egli allora usando dell'autorità di marito prese pel braccio la moglie per ricondurla in casa. Ella resistette, ed allora il marito risentito la ferì lievemente con un coltello.

Alla vista di quella scena, Raffaele, che era il protettore di Annunziata, se ne risentì, e tratto di tasca un coltello ferì due volte il sordo-muto.

Allora questi preso da ira fi avventò contro il seduttore di sua moglie e col medesimo coltello col quale aveva ferita la moglie infedele colpì al petto il Raffaele.

La ferita fu profonda e mortale: Raffaele dopo mezz'ora cessò di vivere.

Il sordo-muto omicida fu tratto in arresto immediatamente.

LA PIENA DEL PO.

Notizie inviate da Torino a giornali del di fuori ci mettevano in apprensione annunciando che a S. Mauro, presso la nostra città, il Po, ingrossato dalla continua pioggia, lambiva già i piedi delle case.

Recatici sul posto, ci siamo potuti assicurare con piacere che il fiume è di molto scemato, e che non solo non ha apportato l'ultima disgrazia veruna, ma che non minaccia neppure di arrecarne.

Lo stesso dicasi delle notizie sparse di danni che sarebbero toccati per le piene delle acque nel territorio di Moncalieri.

Dal ponteggio di ieri ha cessato di piovere ed un piccolo raggio di sole ha fatto per un momento capolino tra le nubi.

Per ora pare che non vi sia altro da temere. E se ne avrebbe proprio bisogno che finisse questa stagione di pioggia e sempre pioggia!

Giorno, 9 ottobre.

LETTERE MARSIGLIESI

Il *China* DELLA COMPAGNIA RUBATTINO-FLORIO A MARSIGLIA.

8 ottobre.

(Corriere) — Se le Compagnie di navigazione francesi ed inglesi vennero sin qui avute il vanto di possedere una flotta come numero e come portata superiore alle altre, la nostra Società nazionale di navigazione generale italiana Florio-Rubattino sta provando che può ormai competere con quelle sotto ogni rapporto.

Uno fra i suoi vapori di nuova costruzione che può essere citato come esempio, e che ha destato l'ammirazione di quanti l'hanno visitato, è il *China*, nato, non ha guari, dai cantieri inglesi di costruzione Palmers e C° e che quest'Agenzia inaugurava ieri ricevendo ad un sontuoso banchetto a bordo il nostro console generale comm. Spagnoletti, le sommità commerciali di Marsiglia, i principali membri della colonia ed i rappresentanti della stampa locale. Il sig. O. Roussier, uno dei direttori di quest'Agenzia, ed il capitano Dodero, comandante del vapore, facevano gli onori di casa e servivano di guida agli invitati nella visita di questo superbo piroscafo, di cui non sarà discaro al vostri lettori l'avere una succinta descrizione.

Il *China* misura 130 metri di lunghezza sopra 14 di larghezza. La sua portata è di 5600 tonnellate, ed ha costato la somma non inferiore di 2,250,000 franchi. La macchina Compound a due cilindri trovasi a fior di ponte, offrendo così ai macchinisti il doppio vantaggio della luce e dell'aria, di cui generalmente difettano tutte le macchine a bordo.

La gran sala da pranzo di prima classe, di 140 metri quadrati di superficie, occupa nel centro la intera larghezza del bastimento e presenta due speciali innovazioni: quella cioè di non essere circondata dalle cabine, cui si accede da uno speciale corridoio, e di avere un'aerazione ed una luce abbondanti, mercè i numerosi sportelli che permettono ai viaggiatori la vista del mare ed una rotonda di 4 metri di diametro che traversa il salotto superiore e prende la luce sul ponte mediante una cupola vetriata. Le decorazioni e le mobilie sono semplici ed eleganti. L'oro vi è stato sapientemente distribuito ed armonizza senza profusione col resto dei mobili e degli apparati.

Le cabine sono distribuite a gruppi di quattro, e fra l'uno e l'altro gruppo si prolungano vasti corridoi che conducono ai diversi gabinetti di toletta e di servizio.

In una parola, la distribuzione, le comodità, il lusso che si ammirano a bordo del *China* ne fanno uno dei migliori vapori destinati alle lunghe traversate delle regioni tropicali, cui deve aggiungersi la velocità della marcia, che è di 12 nodi e mezzo l'ora.

***

Ieri il pranzo è cominciato al trasporto dei migliori vini italiani e francesi, è stato offerto nella gran sala.

Diversi brindisi si son fatti dal signor C. Roussier, dal nostro R. console, dall'avvocato Hornbomel, da M. Vincent ed infine dal direttore del *Petit Provençal*, sig. Thomas, il quale ha avuto la nobile idea di associare a quella festa lo disgraziato vittime dell'inondazione italiana, bandendo una colletta che produsse la somma di fr. 140.

Questa somma fu rimessa nelle mani del nostro console, la cui lista ottiene oggi la cifra di fr. 2560.

Un secondo invio di fr. 1000 è già stato fatto al Ministero per essere distribuito agli inondati.

Questo Circolo Esquiros ha organizzato per domenica un concerto con tombola allo stesso scopo.

Una riunione di operai italiani è convocata per questa sera per concorrere pure in favore del loro fratelli d'Italia.

Insomma, malgrado l'elemento povero di cui disgraziatamente si compone la nostra numerosa colonia, malgrado gli enormi sacrifici che pesano sui pochi italiani facoltosi qui stabiliti, la carità si farà strada e soccorrerà mezzi quando si tratta di soccorrere tanti infelici.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 4 ottobre.

NOTIZIE MILITARI.

(Ritardo) — Per mettere un freno ai predatori ed ai ribelli, che pure si rifacciano civi in certe località della Reggenza, specialmente fra Tebessa e Gafsa, il Comando principale dell'armata d'occupazione ha preso la determinazione d'inviare in quelle regioni due battaglioni di *Chasseurs d'Afrique*, onde inseguire e distruggere le bande di malfattori che infestano e disturbano grandemente quella provincia.

Un avviso del generale Forgemol ai rivenditori francesi di Tunisi dice che essi, allorquando saranno chiamati alle scaricazioni del solito 10 giorni, potranno chiedere di essere incorporati nei reggimenti stanziati in Tunisia, senza aver bisogno di andare in Algeria ed anche in Francia. È questa non è una novella consacrazione della sovranità della Repubblica francese su questo paese? Sarebbe puerile illudersi ancora: la Reggenza di Tunisi non è più altro che una nuova provincia della Francia.

***

RIVISTA POLITICA.

L'altra sera, recandomi al *bourgeois* repubblicano affermare che gli italiani non sono cattivi come si vuol far credere, ripetendo più volte: *Les italiens sont les meilleurs de nos amis*; uno zuavo gli s'avventava addosso colla daga sguainata e feivalo gravemente per ben due volte. Chiamato soccorso, accorsero tosto due medici italiani, Marcone e Panaro, e visitato il ferito, lo fecero trasportare all'Ospedale di S. Giuseppe, dove però le monache non vollero accettarlo, finchè non venne un ordine del Consolato di Francia.

***

APERTURA DELLE SCUOLE NAZIONALI.

In queste sere hanno cominciato le iscrizioni per le scuole serali d'arti e mestieri, e lunedì prossimo si apriranno le scuole diurne maschili e femminili.

***

CENTENARIO DI S. FRANCESCO.

Oggi gran festa all'antica chiesa, la parrocchia di Santa Croce, ove celebrasi il centenario di S. Francesco d'Assisi. Stamane alla messa solenne in musica eravi un concerto strumentale. I frati fecero distribuire due mila chilogrammi di pane ai poveri, senza distinzione se di religione se di nazionalità, attirandosi benedizioni ad ogni.

***

MALATTIA DEL RE.

Da qualche tempo dicevasi che S. A. Si-Mohamed-el-Sadok era assai indisposto; oggi s'aggiunge che il male è abbastanza grave da destare inquietudini. Si vuol sapere a maggiore, tranquillizzarsi anche la sua dinastia, poichè la Repubblica non tarderebbe a proclamare la nullità assoluta della Reggenza.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(Serali) 8, *ore 2,15 ant.*

Questa sera il giornale *La Stampa* esce in formato più grande.

Esso pubblica una dichiarazione del Comitato direttivo, composto del senatori Pisana e Caracciolo, dei deputati Ferracciù, Tajani e del pubblicista signor Ferri, i quali espongono il loro programma dichiarandosi fautori dell'ordine, della libertà e della buona amministrazione.

— Ieri sera il partito progressista deliberò la nomina di un Comitato incaricato di scegliere i candidati che siano fedeli al programma della Sinistra.

COMIZIO OPERAIO A ROMA.

ROMA, 8, *ore 3,35 pom.*

Alle 11 ant. ebbe luogo all'anfiteatro Corea un Comizio operaio democratico presieduto da Ricciotti Garibaldi.

Parlarono varii oratori incitando gli operai a recarsi alle urne e votare per i nomi degli operai.

In mezzo a frequenti disordini e confusione si proclamarono parecchi candidature, fra cui quelle di Ricciotti Garibaldi e Coccapieller.

LA PREMIAZIONE AI LICENZIATI DEI LICEI.

ROMA, 8, *ore 3,25 pom.*

La distribuzione dei premi ai vincitori della gara fra i licenziati dei licei ebbe luogo oggi alle 2 pom. in Campidoglio, nella sala degli Orazi e dei Curiazi.

Erano presenti tutti gli istituti scolastici di Roma colle bandiere.

Intervennero pure le autorità cittadine e molte signore.

Il ministro Baccelli al suo entrare venne accolto da grandissimi applausi.

Lo accompagnavano i colleghi ministri Zanardelli, Baccarini, Ferrero, il R. sindaco, duca Leopoldo Torlonia, il prefetto Gravina ed il Rettore dell'Università romana, cav. Occioni.

Il senatore Manfani legge un discorso, ma per l'esile voce è poco udito.

Nel suo discorso il Manfani dimostra la necessità di conoscere profondamente la lingua patria, ed esorta i giovani a continuare nello studio.

Baccelli prende la parola salutato da applausi.

Il Re — egli dice — che è sempre il primo ad accorrere ovunque una sventura, una gioia od una speranza luciano palpitare il cuore della Nazione, volle farsi rappresentare in questa festa.

Nel suo augusto nome io vi saluto. (*Applausi*)

L'intento del Governo è quello di raddoppiare i proprii sforzi per favorire la coltura e l'educazione del Paese.

La prima necessità di coltura è la conoscenza della patria favella e della letteratura.

Negli ultimi anni si constatò un decadimento in questo ramo di studi, perciò lo instituì una Commissione per studiare l'argomento; portai anche la questione all'ordine del giorno innanzi alla nazione.

Stimando l'emulazione essere stimolo potentissimo, indissi questa gara quasi rinnovata olimpiade.

L'esito confermò i giudizi e fece constatare che lo studio non è a quell'altezza voluta dalle nazioni civili.

Le persone componenti la Commissione furono incaricate di farsi privati consiglieri del Governo, essendo mio fermo proposito di rialzare lo studio della lingua e della letteratura italiana. (*Applausi*)

Giovani qui convenuti! Roma vi sia stimolo di dovere e di gloria. Essa vi accoglie come la madre dei Gracchi, orgogliosa di mostrare le sue gioie più care. Confido che le conte città d'Italia gareggieranno con Roma per rialzare il prestigio degli studi. Roma deve essere il centro della vita intellettuale della nazione. Tutti gli italiani a Roma si sentono romani. (*Applausi replicati*)

Procedesi quindi alla premiazione.

I signori: Flacchi del liceo di Ascoli; Ruffini del liceo d'Ivrea, e Rossi Teofilo del liceo Gioberti di Torino, ricevono dalle mani del ministro Baccelli la medaglia d'oro.

Applausi vivissimi salutano i premiati.

Vengono quindi distribuiti le menzioni onorevoli ai giovani Bilancini, Comani, Brondi, Cecchia Felice, Rossi Cesare e Terzi.

La cerimonia per causa della ristrettezza dei locali riesce alquanto confusa.

(giorno) 9, *ore 10 ant.*

L'on. Salsmith-Doda ritirò le sue dimissioni da assessore.

Oggi egli interverrà alla seduta della Giunta.

— Appena Depretis avrà fatto ritorno a Roma, i ministri si occuperanno per la liquidazione da accordarsi agli impiegati civili e militari perchè possano intervenire alle prossime elezioni politiche.

— Il prof. Occioni venne riconfermato rettore dell'Università di Roma.

— Si assicura che la *Gazzetta d'Italia* cesserà fra breve le sue pubblicazioni.

— Oggi è atteso a Roma il pellegrinaggio francese che recasi ad ossequiare il Papa.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 8 ottobre

VIENNA, 8, *ore 5,32 pom.*

Finora non giunse alcuna comunicazione diplomatica per parte della Inghilterra, circa la questione d'Egitto.

Si attende l'esito delle trattative colla Francia riguardanti il controllo finanziario.

— Si telegrafa alla *Neues Freie Presse* che i Panslavisti lavorano nuovamente per abbattere Giers.

— Ignatieff trovasi a Vienna.

— La *Politische Correspondenz* annunzia che Midhat-pascià foggi travestito da Taif.

PALERMO, 8, *ore 12,25 pom.*

Ieri sera, sul tardi, in piazza Santollina rovinò l'impalcatura di una casa in riparazione.

Tre operai precipitarono dall'alto riportando gravissime fratture e contusioni.

Trasportati immantinente all'ospedale, due di essi morirono nella notte.

STRADELLA, 8, *ore 2 pom.*

Si dice che il Po ruppe gli argini presso Portalbera (Stradella, destra del Po) ed inondò le campagne per quattro chilometri.

La piena del Po cagionò pure la rottura del ponte su chiatte che era in quella località. Piove ad intermittenza.

GIRGENTI, 8, *ore 2 45 pom.*

Questa sera avrà luogo al teatro Regina Margherita una rappresentazione a favore degli incendiati del Lombardo-Veneto.

— Il prefetto della Provincia ha raccomandato ai sindaci dei Comuni di promuovere la costituzione di Comitati di soccorsi.

Agenzia Stefani.

Parigi, 8. — Il *Journal des Débats* dice che la concessione, da parte dell'Inghilterra, in Tunisia non comprometterebbe la Francia dell'occupazione, dei danni e della perdita completa della sua sistemazione in Egitto.

Alessandria, 8. — Sono cominciati i processi contro gli autori delle sommosse di Tantah: sono 145 gli arrestati. I notabili di Tantah pregarono le truppe inglesi di differire la loro partenza.

Mattino, 9 ottobre.

VIENNA, 8, *ore 10,50 pom.*

L'ambasciatore Lubanoff ha presentato oggi le sue credenziali al Governo.

— L'ufficiosa *Presse* discorrendo delle prossime elezioni generali italiane fa voti perchè vengano sconfitti i partiti radicali e si consolidi l'unione dei partiti liberali.

(Agenzia Stefani)

Rovigo, 8. — Il Po cresce ed è a 0,01 sopra guardia; l'acqua della Fossa Polesella è a 0,05 sopra guardia; l'inondazione superiore a 0,30 sopra guardia; l'inondazione inferiore ad 1, 74 sotto guardia; il dislivello delle acque a 2,11. Il Canal Bianco ha l'acqua a 3,51 sopra guardia dell'inondazione. Il ragguglio ha oltrepassato Adria. *Qui sono già ricoverate più di mille persone, fra le quali molti isolati che fanno pietà.*

Oggi venne riattivata la ferrovia tra Rovigo e Padova senza trasbordo.

Giorno, 9 ottobre.

(Agenzia Stefani.)

Parigi, 8. — Il *Paris* annunzia che l'Inghilterra negozia per comperare 200 mila fucili del calibro 11.

Il *Temps* dice che la fuga di Midhat-pascià dal carcere di Taif, finora non venne confermata.

Costantinopoli, 8. — Avendo una nota della Porta del 25 settembre chiesto l'opera dello sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi, una nota di Dufferin segnala oggi il principio dello sgombero parziale. Lo sgombero completo è subordinato alla sistemazione dell'Egitto.

Il banchetto di Stradella.

STRADELLA, 8, *ore 9,55 ant.*

L'ARRIVO DEI CONVITATI.

La città, quantunque abbia piovuto e piova tuttora a dirotto, è imbandierata alle finestre ed ornata di archi.

La strada che conduce dalla stazione al paese è tutta pavesata a festoni.

Regna molta animazione per le vie.

Molti deputati politici e giornalisti sono già arrivati ieri col convoglio di un'ora e coll'altro delle undici di sera.

Parecchi fermaronsi stanotte a Voghera e giunsero poi a Stradella stamane.

Dei ministri sono già giunti Berti e Magliani; giunsero pure i segretari generali Del Giudice e Simonelli.

Sono già arrivati gli ex-deputati Delvecchio, Ranco, Farina Emanuele, Sole, Ilerio, i due Oliveri, Gagliardo, Franzosini, Sanguinetti, Palia, Morana, Mezzanotte, Melchiorre, Ghidelchimo, Imperatrice, Sprovieri, Ruggiero, Bolis, Ferdinando, Borgnini, Leardi, Di Balmo ed altri.

Altri deputati o senatori si attendono ancora coi treni delle 11 1/2, 12 1/2 e 4 1/2.

Ore 11,40 ant.

Sono giunti altri deputati fra cui gli on. Villa, Musei, Toaldi, Pasquali, Fazio, Mazza, Pastore, Ruggio, Mameli, Tummineli, Ferrari, Della Croce, Brin, Taiani, Morana, Arbib, Spantigati, Valvassori, Lovito, Di-Pisa Cavalini, Marescotti, Mordi, Faldella, Martini, Varè, Rogadeo, Botta, Oddone, Cantoni, Maranca, Ercole, Valeggia, Roberti, Costantini, Castellano, Cucchi, Mascilli, Fili-Astolfone, Farina, Marzi, Serra, Valecchi ed altri.

I deputati presenti superano già il centinaio. Fra i senatori si notano gli on. Grillini, Bertea, Pacchiotti, Macrì, Beninteudi, Martinengo, Bertolini e Rossi.

Si trovano pure a Stradella i prefetti di Novara, senatore Pissavini; di Milano, comm. Basile; di Pavia, comm. Busia; di Cremona, comm. Giacomelli; di Torino, senatore Casalis; di Reggio Emilia, comm. Gentili, e quello di Alessandria.

Trovansi altresì fra gli intervenuti il comm. Manfredi, procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale, il comm. Blumenthal, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, il dottor Bottero, ecc. ecc.

I PREPARATIVI.

Ore 12,40 pom.

Depretis rimase a letto fino a tarda ora per riposare; da tre giorni sta chiuso in camera e riceve pochissime persone.

Stanotte egli mostrossi inquieto e stamane si sentiva leggermente indisposto.

In questo momento Depretis offre una colazione in forma privata ai colleghi ministri ed a qualche amico.

Il banchetto è preparato in varie piccole sale e gallerie del palazzo municipale.

Credesi che vi sarà un po' di confusione nel trovarsi le mense così separate.

I posti dei commensali verranno estratti a sorte.

L'addobbo delle sale è pomposo ed elegante.

Il banchetto avrà principio alle ore 5.

La partenza dei treni pel ritorno è fissata a mezzanotte.

Cresce continuamente il concorso dei forestieri a Stradella.

(Urgenza)

STRADELLA, 8, *ore 10,15 pom.*

IL BANCHETTO.

Il banchetto cominciò alle ore 5 circa.

Le mense, benchè distribuite in vari locali, presentavano un bellissimo aspetto d'ordine e d'eleganza.

I commensali erano alquanto stipati, ma tuttavia il servizio organizzato dal comm. Cirio incontrò le approvazioni generali.

Il discorso di Depretis non cominciò che alle ore 7.

DISCORSO DI DEPRETIS.

(Vedi 3ª pagina)

Borsa Ufficiale. 9 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 C. s. matt. in cont. 99 20 30 — in liq. 99 50 fc.

Cons. it. 5 p. 0/0 99 30.

Az. Ustioni Banche P. e S. — C. del m. in l. 917 50 518.

Az. Banco Sconto e Sete, C. del m. in cont. 363 75.

Cons. it. 20 23 : 99 27.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 3 1/2	100 85	101 10	— —	— —
Svizzera	100 95	101 20	— —	— —
Londra — 4	— —		25 15	25 26
Id. lungo	25 17 1/2	25 37 1/2		
Germania — 5	122 3/4	123 1/4		

Cronaca. — Torino, 9 ottobre 1882 — Come già vedemmo nel Bersagliere di sabato, la chiusura della Borsa di quel giorno fu migliore della precedente per i fondi francesi, più deboli per l'italiana.

Il miglioramento dei fondi transalpini veniva da notizie più soddisfacenti del mercato di Londra, dove, malgrado la riduzione della riserva della Banca, ed il cambio basso di Nuova York per l'Inghilterra, non si crede a forti spedizioni d'oro per l'estero.

Questa combinazione, del resto, del mercato inglese è buona a quanto pare sulla mente degli affari della piazza di Nuova York.

Riguardo all'italiano non si sa veramente come spiegare la pesantezza dei suoi corsi, quando il considerano gli elogi che da tutte le parti si rendono all'on. Magliani per i suoi progetti e l'imparzienza con cui molti aspettano la realizzazione di questi progetti.

I corsi del Boulevard non recarono variazioni:

— —, 81 75, 116 45, 89 45.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi chiude in leggero miglioramento sui primi corsi.

Rendita f. c. 99 55 a 99 52 1/2.

Per contanti 99 25 a 99 20.

Banca Nazionale 2149 a 2145.

Mobiliare 707 a 705.

Banca Torino 703 a 701.

Banca Milano 600 a 598.

Credito 382 a 378

Unione Banche 319 a 318.

ESTERO

Lettere Londinesi.

Londra, 5 ottobre.

DISCORSO DI GLADSTONE.

(NICK-BOTTOM) — Finalmente abbiamo un ministro *responsabile* che ha parlato intorno alla tanto dibattuta questione egiziana, perchè i discorsi dei ministri Fawcett ed Holme non possono avere in sè responsabilità alcuna, non facendo quei signori parte del cosidetto *Gabinetto*, abbenchè membri del Ministero.

Il signor Gladstone, rispondendo ad un indirizzo dell'Associazione liberale di Penmaenmawr, dopo aver ringraziato Iddio per le brillanti vittorie ottenute dall'esercito inglese, di cui tesse gli elogi, disse: « Noi « abbiamo intrapreso questa guerra « per l'amore della pace, e posso dire « basata sui principii della pace. Noi « abbiamo debellato un'anarchia mi- « litare. È impossibile ad un paese « di prosperare sotto una tirannia « militare, ed ora che la guerra è « terminata, speriamo che l'Egitto « — la grande porta dell'Oriente — « potrà ancora una volta essere pro- « spero e felice. »

E più non disse.

Ora è lecito domandare al primo ministro di S. M. la regina Vittoria cosa egli intenda per una guerra intrapresa per amore della pace? E quelle migliaia di poveri soldati condotti al macello si sono dunque fatti ammazzare per i santi principii della pace? Che il signor Gladstone sia un oratore forbito, un maestro della parola, nessuno lo può negare; ma che per tranquillare la coscienza di alcuni suoi ammiratori egli metta in un fascio e guerra e pace, come se l'una stesse per l'altra, è domandare un pochino di troppo.

D'ora innanzi bisognerà mettere bene in chiaro quale sia la guerra vera con tutti gli orrori che l'accompagnano, e quale la guerra combattuta per la pace!

Ebbi a dire qualche tempo fa su questo stesso giornale, parlando del voltafaccia del signor Gladstone: *Quantum mutatus ab illo!* ed oggi, dopo le surriferite parole al Mansion di Penmaenmawr, non ho che a riconfermare il primitivo giudizio.

Ma perchè nella campagna di Midlothian c'è trovato che il colmo della perversità del Gabinetto Beaconsfield era d'aver distrutto nello Zululand una delle tante forme del despotismo militare? Sarà stata allora anche quella una guerra intrapresa per l'amor della pace?

***

BUONANZA INGLESE.

Il tono dei periodici indigeni è divenuto da qualche tempo in qua l'espressione vera del più perfetto *chauvinisme*. Non passa giorno che non si voglia far comprendere ai quattro cauti dell'orbe che l'Inghilterra se ne infischia — fatemi grazia della parola — dell'opinione delle altre Potenze. La Francia rifiuterà il controllo in Egitto; noi non lo vogliamo — quindi è tempo sprecato il parlarne. L'Italia crola e si dimostra gelosa della nostra preponderanza nel Mediterraneo — volentieri. La Russia preparerebbe dei mostrare i denti — non franca la spesa di prenderla sul serio. La Turchia protesta e si mostra di cattivo umore — lasciamola gridare e facciamo quel che ci talenta. E così via di questo tenore.

Persino lo spauracchio della diplomazia — il signore di Varzin — non desta più tanta paura in questi pubblicisti, tanto più che si va buccinando con certi sia ora in uno dei suoi momenti di tenerezza verso l'Inghilterra. E le espressioni più benevole, di cui fanno sfoggio da qualche giorno i giornali tedeschi, si accettano, è vero, con deferenza, ma dai commenti trapela un certo, direi così, compatimento. Pare vi vogliano dire che la Germania non potevа fare altrimenti che dimostrarsi contenta dell'azione politica inglese. E colla Germania capito che ci va anche l'Austria. In una parola, l'inglese vede, o vuol vedere, una nemica — di cui però pretende non fare gran caso — in ogni nazione che non gli accordi una esclusiva amistà. Come d'altra parte si sente convinta che chi gli accorda quest'amistà lo fa.... perchè non ne poteva a meno.

***

COSPIRAZIONE IN UNA CASA DI PENA.

Le autorità di Plymouth furono avvertite come i detenuti di Dartmoor avessero organizzato una fuga in massa. Ed ecco come s'è scoperta la cosa. È costume nelle case di pena che quando un prigioniero desidera di essere visitato dal medico, egli esce e sfila nella parata che ha luogo ogni giorno prima del pranzo. Nel tempo che dura la visita medica il cibo viene portato nella cella degli assenti e la porta è chiusa a chiave. Quando tre detenuti — che per indisposizione erano usciti dalla fila — furono ricondotti nel loro stanzino, il guardiano trovò bensì la porta chiusa in tutta regola, ma il mangiare non vi era più. Allora si aprirono altre porte e sempre col medesimo risultato. Nel continuare la ricerca si trovò un osso fogliato a guisa di chiave, confiscato nella toppa d'una serratura. Scoperto il colpevole venne confinato in una cella speciale di rigore. Due giorni prima di questo fatto uno dei carcerieri aveva trovato, di nottetempo, due carcerati in una stessa cella, i quali a mezzo di chiave falsa, fatta con un osso, averano forzata la porta. Da ciò era evidente che parecchi, se non tutti i detenuti di Dartmoor, possedevano chiavi false che s'erano fabbricate pazientemente da loro medesimi colle ossa della carne.

Il piano pare fosse così concepito: aprire le porte durante la notte, acchiappare il guardiano, strappargli la chiave della porta principale e darsela a gambe.

È buona sorte che siasi scoperta la trama in tempo, se no si sarebbero trovati al largo un mille e duecento manigoldi, chè tali veramente sono gl'inquilini della Casa di pena di Dartmoor, una delle più importanti del Regno Unito.

ITALIA

DALLA VALLE D'AOSTA.

Aosta, 7 ottobre.

I LAVORI PER LA FERROVIA.

(T. T.) — I lavori della ferrovia valdostana procedono rapidamente. Il maggior tunnel sarà tosto perforato e sul finire del 1884 si è certo che le gite in Val d'Aosta potranno farsi in ferrovia.

Un fatto curioso occorse nel traforare la roccia di Montjovet.

Ad un certo punto la pietra mancò per far posto ad uno strato di melma liquida che colà nella galleria. Questo strato misurò uno spessore di una ventina di metri e quindi il ricevè di nuovo la roccia.

La Commissione tecnica della ferrovia ha già deciso in massima il punto dove dovrà erigersi la stazione e stabilirvi le scale. Questo punto si trova al meriggio della città. Il Consiglio municipale però voleva obbligarsi circa il luogo scelto dalla Commissione e verrebbe che le scale venissero fissate a duecento metri all'incirca verso occidente, e ciò per maggior comodo degli abitanti ed del commercio.

La superiore autorità non ebbe però ancora a pronunciarsi sul reclamo del Municipio.

***

TRASLOCO DI UN MAGISTRATO.

La Curia ed il Foro lamentano la partenza di un degnissimo magistrato.

L'avv. Giuseppe Favarino, già presidente di questo Tribunale, è stato ora destinato a quello di Acqui. L'alterezza del suo linguaggio, l'integrità del suo carattere, la squisita gentilezza del suo animo gli avevano procurata la stima e la riverenza di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

***

IL RACCOLTO DELL'UVA.

Il raccolto dell'uva, ad eccezione di due soli Comuni, può dirsi ultimato in tutto il circondario, ma però con poca soddisfazione dei viticultori. I prodotti furono scarsi e non corrisposero alla generale aspettativa.

Le ultime persistenti pioggie che fecero annullire l'uva già presochè matura, sono la cagione principale della lamentata deficienza.

DAL PIEMONTE

Vercelli. — *Nomine di sindaci.*

Vennero fatte le seguenti nomine di sindaci pel circondario di Vercelli:

Altavo Vercellese — Ricuolermato sindaco il marchese Francesco Arborio di Gattinara. — Asigliano — Id. il cav. Varaldo. — Carisio — Id. Ambrosio Lorenzo. — Cassanova Elve — Id. cav. Giuseppe Pagnino. — Caselne San Giacomo — Id. Delzoppo Giuseppe. — Desana — Id. cav. Giulio Michiardi. — Tronzano — Id. Guglielmino Giovanni. — Salchè — Id. Montojeanni Antonio. — San Germano Vercellese — Id. Roncarolo Pietro. — Villarboit — Id. cav. Amedeo Conti. — Alice Castello — Nuova nomina: Boudono Giovanni.

Caluso. — *Discorsi e feste all'onorevole Compans.*

3 ottobre.

L'altro giorno in quel tenuta dall'on. Compans una brillante colazione alla quale assistette un pubblico scelto e numeroso. Vivamente applaudito fin dal suo ingresso nella sala, il simpatico oratore fu presentato all'adunanza dall'egregio presidente della Società agraria cav. Scavini, il quale, dandogli a nome di essa il benvenuto, ne segnalava con belle parole l'ingegno, l'attività e le non poche benemerenze ch'egli aveva acquistatesi come rappresentante della nazione e come pubblico amministratore nel consesso della provincia. Gli applausi che accolsero i detti del cav. Scavini dimostrarono subito quanto l'adunanza dividesse ed apprezzasse i sentimenti da lui espressi.

Sorse quindi l'on. Compans ringraziando anzitutto della simpatia dimostratagli e dichiarando che aveva accettato il cortese invito, poichè, come candidato del collegio di cui Caluso in parte, desiderava che colero lontani al quali si sarebbe presentato nelle imminenti elezioni conoscessero i suoi sentimenti, la sua condotta le sue idee, i suoi propositi, egli parlò della bullarme del momento, dello riforme amministrative, della questione militare, degli interessi della viabilità, narrò quale fosse stata la sua condotta nelle più importanti votazioni parlamentari, deplorò l'acquisto della Baia d'Assab che disse un lusso non permesso alle nostre finanze, e venne infine a trattare della nuova legge elettorale, dell'allargamento del voto, delle scrutinio di lista e del dovere che incombe agli elettori nel momento gravissimo della convocazione dei comizi. Specialmente ricordò come dovesse essere cura degli elettori di scegliersi loro rappresentanti uomini di carattere, e ricordò molto opportunamente un detto di Cesare Balbo il quale riteneva che il coraggio ed il carattere sono le prime doti dell'uomo politico e che l'ingegno solo non basta se non è da esse rafforzato. Conchiuse dicendo che la divisa degli elettori nelle prossime votazioni doveva essere questa: *le opportunità, no affarista.* Queste parole poi i sentimenti schiettamente liberali che informarono il dire dell'on. Compans, riscossero applausi vivissimi e prolungati di tutta l'adunanza.

*** Un nucleo di amici, che toccava la quarantina, accolse quindi il deputato Compans ad un splendido banchetto offertogli all'*Hotel Bonne Femme*, dove l'eccellente servizio fu da tutti ammirato. Durante il pranzo la banda musicale di Caluso diede prova di sè rallegrando i commensali coi suoi concenti, e la popolazione, radunatasi numerosissima con a capo i priori del paese, acclamava all'on. Compans. Questi commosso ringraziava di tanta benevolenza. La dimostrazione continuò a lungo vivissima e cordiale, ripresa poi il pranzo, si venne ai brindisi. Parlarono caldamente il sig. Quecio e Favi. Delcarlo. Il Compans parlò ancora per esprimere i suoi ringraziamenti e per mettere un evviva al Re, all'esercito, a tutti i Cantavenesi che, legati dal vincolo del più sviscerato affetto, sono esempio mirabile di forte carattere e di vivo cuore.

Rivoli. — *Elezioni varie.* — Ci scrivono, e per debito d'imparzialità riproduciamo volentieri:

Rivoli, 4 ottobre.

I sottoscritti abitanti mandati e calunniose le allusioni [illegible] nella corrispondenza da Rivoli inserita in codesto pregiato periodico, numero 265.

L'articolista compiacendosi pur la dubbiezza di accettare i suffragi come legislatori elandestini dell'emigrazione e di inventare un precedente del Trasimeno [illegible] tenore dell'opera che scrive, il 15 settembre, il presidente compilatore [illegible] aveva già avuto termine con piena [illegible] pronunciato dal [illegible] e non dal tribunale, ha dal 12 precedente (*).

L'articolista ha posto in luce la completa insussistenza [illegible] dimostrato che il precedente era stato [illegible] da falso denunzie.

Così l'anonimo articolista potrà andare a posto del tribunale della pubblica opinione del paese, e potrà, se non godere la stima di cui [illegible] sono del paese onorati per la mente [illegible] il rispetto. Ma disonorante le sacre [illegible] di preferenze, le ingiustizie di altri tempi e [illegible] danni arrecati.

Si persuada il signor anonimo, il quale mai [illegible] [illegible] che il Governatore di Rivoli [illegible] che tutto il paese le conosce e le pesa per quello che vale.

Maccario — Fiorentini.

(*) A scusa nostra e del corrispondente, e per la verità, dobbiamo aggiungere che la lettera citata non [illegible] scritta e ricevuta molto tempo prima di quella data. E se fu ancora pubblicata, e così tardi, ciò provenne solo per svista del prato. *(N. d. D.)*

Per le elezioni

MOVIMENTO ELETTORALE.

I° Collegio di Torino.

Circolo operaio liberale. — Il *Circolo operaio liberale* di Torino ha rivolto ai comizi il seguente appello:

Cittadini! Lo stesso col quale voi accoglieste la proposta di un'Associazione politica, le numerose adesioni già ottenute, fanno prova che in classe operaia è maturo ormai alla vita politica ed ha piena coscienza dei diritti e dei doveri che le incombono verso la patria e la società.

Le imminenti elezioni ci porranno in grado di dimostrare che ai nuovi elettori, agli operai, non fa difetto il senno politico, nè la retta intelligenza della situazione.

Ma per operare efficacemente e partecipare al movimento elettorale, occorre che la nostra Associazione abbia una legale rappresentanza che sia l'emanazione dei vostri suffragi.

In obbedienza al mandato che ci voleste affidare nell'adunanza del passato settembre, noi abbiamo compilato il regolamento dell'Associazione.

A voi ora il esaminarlo. A voi di provvedere per l'effettiva costituzione della rappresentanza sociale.

Vi esortiamo quindi ad intervenire tutti all'adunanza che si terrà a questo scopo *martedì prossimo* 10 *corrente ottobre, alle 8 1/2 pom., nel locale dell'Associazione*, via *Mercanti*, 15, *piano 1°, scala sinistra.*

Il favore che incontrerà presso di voi tutti la nostra Associazione ci è arra che accorrerete numerosi a questa adunanza, animati dal pensiero che soltanto una ben costituita Società nel potremo attingere la mota che ci siamo prefissa, e che solo mercè i vostri suffragi la vostra rappresentanza potrà acquistare quell'autorità e quel prestigio che è indispensabile al conseguimento dello scopo dell'Associazione.

I Promotori.

Le adesioni si ricevono presso il locale dell'Associazione, via Mercanti, 15, tutte le sere dalle 8 alle 11.

Si prega i collettori di far pervenire al più presto la loro lista alla sede sociale.

Associazione Democratica-Elettorale Subalpina. — Stavitano i rappresentanti delle sezioni o delle Associazioni aderenti all'adunanza del Comitato Centrale, che ha luogo martedì, 10 corrente, in via Alfieri, N. 24, alle ore 8 pom., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Giunta esecutiva rapporto al lavoro elettorale;
2. Proposte varie in merito alla scelta dei candidati dell'Associazione.

— Mercoledì, 11 corrente, nel medesimo locale, alle 9 pom., si terrà una conferenza intorno alle imminenti elezioni politiche.

A questa conferenza possono intervenire anche persone estranee all'Associazione, purchè accompagnate da soci.

***

Aosta, 7 ottobre. — (T. T.) — Fervono i preparativi pelle prossime elezioni in Val d'Aosta.

Ivrea ed Aosta riunite in un sol Collegio a cinque candidati si sono già posti d'accordo sulla scelta dei candidati da mandarsi a Montecitorio, mantenendo in parte il mandato ai deputati scadenti.

Il barone De Rolland per Aosta ed il marchese Compans de Brichanteau pel già collegio di Verrès.

Ivrea propone inoltre l'avv. Vigna, il conte Guido di San Martino e l'avv. Emilio Pinchia.

In alcuni circoli si parla altresì della candidatura del cav. Daddi-Confalonieri, consigliere provinciale di Torino. L'egregio avvocato, a quanto dicesi, esterna molta ritrosia a voler accettare l'offertagli candidatura.

Cuneo, 8 ottobre. — *Congresso dei reduci nazionali.* — (Arturo) — Martedì, 10 corr., alle ore 12 meridi., nella sala del Comizio agrario in Cuneo, avrà luogo un congresso della Associazione nazionale dei militi comunali della provincia, sotto la presidenza dell'egregio dott. Viara, *per accordare vi pareri più convenienti onde influire sull'elezione politica nel senso più favorevole a detta Associazione.*

*** *Congresso delle Società operaie del Collegio di Cuneo.* — Coll'intervento dei rappresentanti delle Società operaie di Chiusa-Pesio, Castelletto Stura, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Limone, Busca, Dronero e Boves, e coll'adesione di quelle di Tenda e Vinadio, stanziate alle ore 10, sotto la presidenza della Società operaia cuneese, ebbe luogo un congresso in cui si discusse il programma da servire di norma alla scelta dei candidati per le prossime elezioni dei deputati.

Il programma approvato è il seguente:

1. Riforma sistema tributario — Imposta progressiva od almeno eccezione e ribazione delle quota minime per qualunque genere d'imposta;
2. Modificazione tariffe daziarie con mira da restituire internamente ai Comuni.
3. Semplificazione procedimenti giudiziari — Codificazione unica.
4. Decentramento amministrativo.
5. Nomina dei sindaci lasciata ai Comuni.
6. Revisione dello Statuto nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.
7. Abolizione assoluta del macinato e del corso forzoso.
8. Ribasione prezzo del sale.
9. Protezione del lavoro nazionale.
10. Restrizione del lavoro dei carcerati a beneficio del lavoro libero, destinando l'attività dei primi alla lavorazione delle *terre incolte* della campagna romana, della Sardegna e simili.
11. Riconoscimento della personalità giuridica delle Società operaie senza restrizione della loro autonomia, mediante presentazione dei loro statuti alle autorità amministrative e giudiziarie.
12. Istituzioni cassa-pensioni operai inabili al lavoro.
13. Indennità ai deputati.
14. Abolizione giuramento politico.
15. Responsabilità dei pubblici funzionari.

Si fanno voti infine: 1° che il Governo curi con sollecitudine l'ordinamento nazionale dell'esercito nei limiti concessi dal bilancio, e non venga sottratto al lavoro che il minor numero d'uomini; 2° che meglio si tuteli lo sviluppo dell'agricoltura.

Si scioglie la seduta nominando la presidenza della Società composta quale Comitato permanente, incaricato di ricevere i programmi dei candidati alla deputazione, e di convocare subito dopo il congresso della Società per la scelta.

*** Martedì, 10 corr., alle 11 ant., sono convocati a radunanza in Comune i segretari dei Comuni formanti il nostro collegio, onde conferire e provvedere in ordine alle prossime elezioni.

Como, 7 ottobre. — (M.) — La *Democratica* ha mandato fuori la propria lista.

I candidati sono pel 1° collegio di Como Bizzozero (rielezione), Adamoli (rielezione), Carcano (rielezione), Lanzavecchia. Quest'ultimo è un radicale.

Pel 2° collegio: Ponzi, Mezzanti, Polti e Perelli.

La *Costituzionale* non si è ancora fatta viva.

Inondazioni

Dai paesi inondati.

Rovigo, 5 ottobre.

(V. R.) — Il treno di Bologna o Ferrara passa il Po a Pontelagoscuro e si ferma all'altra sponda, a Santa Maria Maddalena. Qua comincia il trasbordo dei passeggieri, parte in carrozza, parte in barca; perchè la linea è interrotta per un tratto di cinque chilometri.

Oggi, ancorchè il tempo fosse brutto, ma brutto assai e minacciasse una seconda edizione della burrasca di ieri, il trasbordo, coll'aiuto del Signore, è riuscito.

Ma, più che intirizza per il corpo, è dolorosa per l'anima codesta gita attraverso quest'angolo del Polesine, dove, sono a quattro giorni or sono, l'inondazione vi era sempre venuta insaccando e inmelmandosi così da raggiungere i tetti di molte case colonniche e i primi e i secondi piani delle domiciliari, e anche adesso, che il taglio della Fossa Polesella è stato fatto, si trova in alcuni punti a m'altezza di quattro, cinque e due sei metri!

Da Santa Maria Maddalena a Polesella si impiegano due buone ore: gli omnibus, tirati da tre o quattro cavalli, percorrono sempre l'argine sinistro del Po, che in alcuni tratti è strada postale, in altri no. Per quanto è lungo questo tragitto in non vedi altro che inondazione, la quale lambe sempre l'argine, e dove ha straboccato gli abitanti.

Il cielo è scuro sempre; piove, a momenti dirotta addirittura. Il vento imperversa l'acqua, che si discende a perlita d'occhio alla marina sinistra. Fa freddo. Se aveste cuore, vi vengono le lacrime agli occhi nel veder sempre quelle lunghe file di carretti, e scarpe in mano nelle ore più ritti e lesti manifestavano. Guardate quei giudizi di paglia nei pagliai delle case del tutto, scappati di acqua, e sui quali tutto quello povera gente ha pur da pensare le fredde notti! Guardate quelle donne da fuite, con figliuoli, pargoli, piccini di quoglia, che vi stringono con l'occhio istupidito a quelle vecchie, che nella loro penosa e lunga vita del colmi non hanno sofferto mai tanti patimenti... e quelle lunghe file di fanciulli scalzi, delle camicinole a brandelli, che vi stendono le manine stecchite invocando *la carità!...*

E quando passa il carrozzello delle cinque o sei diligenze, tutte vuote all'andare, tutti si affacciano alle finestre delle case vicine, tutti col volti pallidi, spenti, ingialliti da quella vita nell'acqua, tutti come se attendessero dei salvatori.

Oh! io vi giuro che in quei momenti voi vi sentite inondi da un divino entusiasmo di carità e vi rammaricate di non essere l'uomo più ricco della terra per poter di cuore tanta miseria.

Qualche migliaio d'abitanti sono fuggiti, e vengono via il grosso della popolazione è ancora lì. Molti sono, massime dietro il cranaglia o alle numerose dell'autorità, non hanno voluto abbandonare le loro case, i loro poveri pagliai, gli quali sono più ricchezze che alla vera stessa e la ultima, considerando coll'acqua e per mezzo dei pontoncelli e per mezzo delle barche. Ma quella case sono sfasciate... Quindi quanto ha non ha nemmeno più, e quasi non rimarranno di sfasciarsi. Ad ogni tratto sull'argine disgraziate ora è venuta avvilire al tetto che la sua casa, sita in mezzo alla valle circondata dalle acque fino al primo piano, è crollata, è scomparsa; e tu vedi il povero uomo (com'è toccato a me) impallidire ed asciugarsi una lagrima — ora non ho più nulla casa e la voleva bene! — ora si prende chiacchiere in fretta una barca, perchè lì una casa lontana circa tre chilometri dall'argine c'è una povera partoriente, la quale ha l'acqua sino al pagliericcio del letto...

E da per tutto si chiedono soccorsi; ai Municipi, trasformati in Comitati di beneficenza, non hanno braccia bastanti per provvedere a tutti. Si difetta di battelli, di tetti, di paglia, di coperte — e in alcuni comunali non valuti abbandonare, troppo triste a rifarsi, si è patita anche la *fame!*

***

Pel resto, come è più di tutti gli altri paesi del basso polesano, è sott'acqua per modo che questa vi copre anche i primi piani. È paese grosso e popoloso, traversato da uno scolo che ora ha preso l'aspetto di un porto, tanto sono lo barche lì ancorate. Quando arrivate, come negli altri luoghi, la gente vi si serra intorno sull'argine e i fanciulli a dieci, a venti, a cinquanta, vi rivolgono sempre la dolorosa parola: *Fate la carità!*

Vado al Municipio, dove si distribuisce il pane. È un andirivieni continuo, affettato di donne, di vecchi e di ragazzi che vi mettono pietà.

Alla stazione di Polesella è inghiaiato e sott'acqua un treno intero, con macchina, *tender*, carrozzoni di prima classe e carri da merci, il quale era venuto a portar barche e tutt'a un tratto si trovò circondato dalla inondazione; la macchina si spense e macchinisti e conduttori dovettero fuggire.

Dopo un'ora di sosta a Polesella, i viaggiatori salgono a bordo di un gran battello coperto, che li conduce, quasi sempre costeggiando la linea ferroviaria, al Ponte di Arquà sul canal Bianco, dove si ritrova la ferrovia: un'ora di... mare.

Davvero è il mare. Per quanto spaziato coll'occhio, voi non vedete altro che cielo e acqua, da cui sporgono le sconquassate chiome i pioppi e i salici, e qualche casa. I tetti e gli abbaini tutto il resto è sotto.

Noi — eravamo forse una ventina — abbiamo fatto questo tragitto sotto una pioggia a tratti interrotta da folate di vento: c'erano sotto coperta fornaciari di varie parti d'Italia; a tutti mancava la parola per esprimere lo stupore e la commiserazione. A me, in questi giorni, è toccato parecchie volte di batter la campagna in burchiello; e tuttavia l'occhio non si avvezza mai a così nefanda aberrazione della natura e si rimane sempre coll'animo compreso di spavento.

Il barcone, spinto da quattro grossi remi, corre via con una certa velocità... e sempre or l'uno or l'altro ha da indicare la tal casa o la tal altra segnate da cespugli sinerni. Ci è occorso di vedere, fra l'altro, un pagliaio galleggiante, dal tetto sollevato, che correva verso il fiume dell'acqua. Col taglio della Fossa Polesella questo fiume s'è già formato e si farà ancora più rapido e tremendo fra qualche giorno, quando l'Adige avrà preso il corso suo al mare attraverso tutto il bacino polesano — il quale da Mulera al mare, cioè nella sua maggior lunghezza, misura dai 110 ai 120 chilometri!

***

Al ponte di Arquà si ritrova la ferrovia, che vi conduce senza altre interruzioni fino alla ferrata Rovigo sulla riva dell'Adigetto.

***

E là che, dopo quattro lunghi giorni di viaggio, sono giunto in un centro civile, dove sono biblioteche, buone carte litografiche e persone tuttavia bene addentro nella intricatissima litografia del Polesine, permettetemi che, in una prossima lettera, io racconti e descriva come meglio mi sarà possibile tutte quelle nozioni che possano rendere l'aspetto di tanta grande piaga insanata. Nè vi sembri inopportuna la mia; perchè questo disalveare di tutto quanto un fiume, che sconta al mare attraversando due provincie e altri numerosissimi, è tale fenomeno della natura che a memoria d'uomo non ha riscontro.

Soccorsi per gli inondati.

Il Comitato torinese pei soccorsi agli inondati ebbe parecchie volte che la Società operaia di Giaveno ha votato 50 lire per sussidio alle vittime delle alluvioni del Lombardo-Veneto.

Parimenti la Società degli ufficiali in ritiro di Torino ha votato un sussidio di L. 200.

***

Il Comitato, nella seduta di stamane, ha deliberato di inviare la somma di L. 3000 agli inondati della provincia di Rovigo e di altre 3000 a quelli della provincia di Ferrara, avuto specialmente riguardo che in questa provincia trovasi il ricordino di profughi delle provincie Italiane.

Ecco la totale risultanza della benefica Società *La Narcella* per il felice risultato della rappresentazione di ieri sera al teatro Carignano, di cui si parla in altra parte del giornale.

***

A scanso di ogni equivoco avvertiamo gli elettori che i recenti appelli nei negozi incaricati dal Comitato torinese di ricevere obblazioni per gl'inondati, portano tutti il nome del Municipio di Torino.

***

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sullo spettacolo di beneficenza che la Società *Filodrammatica* offre per questa sera al teatro Carignano.

Domani sera avrà pel luogo la straordinaria *Festiva* al teatro Alfieri: ne daremo domattina il programma. Uno spettacolo attraentissimo si sta combinando al teatro Vittorio. E finalmente si dice che anche uno dei più accreditati artisti del nostro pubblico stia organizzando una rappresentazione di beneficenza... E questa sarebbe... Ma buona se più ampia di...

Le liste delle oblazioni pervenuteci dopo il giorno 7, saranno pubblicate nel numero di domani, non potendo oggi trovar posto nel giornale per abbondanza di materia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 52.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO DECIMO.

La Senna.

(seguito)

Cominciò col chiamare con quanta forza aveva in gola, ma sin che i secondini avessero abbandonato il loro posto, sin che la sua voce non fosse abbastanza acuta da passare le mura, nessuno rispose alle sue grida. Allora ebbe l'idea che Noreff non avesse chiuso il battente per cui era passato, e, malgrado l'oscurità, si diresse verso l'armadio. In quel breve tragitto constatò con terrore che v'era già quasi un piede d'acqua in mezzo al sotterraneo e parecchi pollici all'interno, giacchè il pavimento s'incavava un poco nel mezzo.

Durò qualche fatica a trovare l'armadio sul quale fondava ogni sua speranza, e quando vi giunse svanirono nello stesso punto le sue illusioni. Il mobile era perfettamente chiuso e nulla vi poterono le mani vigorose dell'infelice agente. Si capiva che il russo, andando via, aveva preso le sue precauzioni contro un tentativo d'evasione del suo prigioniero.

La vôlta era inaccessibile; l'acqua cresceva sempre. Jottrat si preparò a morire.

Probabilmente non era più che questione di tempo. Non poteva essere trascorsa un'ora dacchè la prima ondata era caduta nella cava ed il prigioniero trovavasi già bagnato sino alle ginocchia. Egli calcolava l'altezza della vôlta e capiva che innanzi all'alba la cava sarebbe stata completamente inondata se il fiume continuava a gonfiare colla stessa rapidità.

Un altro pericolo. Le acque non entravano finora che per due aperture molto strette, poichè l'invetriata aveva resistito alle prime scosse della corrente. Ma ora ovvio che quella fragile barriera cederebbe sotto l'enorme pressione del fiume, quando la piena avesse raggiunto una certa altezza. Si poteva anzi dire che più la catastrofe ritardava e più sarebbe terribile. Infatti, se per disgrazia i vetri avessero tanta forza da sopportare lungo tempo il peso dell'acque, la massa liquida doveva, ad un dato momento, piombare nella cava, abbattendo l'ostacolo, e la violenza di quella cateratta sarebbe proporzionata all'altezza del fiume. Nulla garantiva neanche che il livello dell'inondazione non sorpasserebbe la vôlta dello spiraglio, nel qual caso Jottrat doveva annegare assolutissimamente.

L'elemento liquido correva già pel muro con abbondanza sempre maggiore, ed il sotterraneo si riempiva, si riempiva. Dopo un quarto d'ora Jottrat era costretto a stare ritto sopra una seggiola ed il lago gli bagnava nonostante i piedi. Abbandonò quel posto, salì sulla tavola e vi tirò accanto la seggiola per servirsene di rifugio nel caso in cui l'acqua lo avesse di nuovo raggiunto. Era forse una dilazione d'una mezz'ora, d'un'ora, ma una volta che quell'ultimo piedestallo fosse inondato, una volta che l'acqua avesse coperto la seggiola, allora... bisognava morire.

Questo pensiero di lasciare la vita nel punto in cui forse stava per trovare suo figlio, spezzava il cuore dell'infelice Jottrat. Appoggiandosi sul leggio, la sua mano incontrò due oggetti ch'ei riconobbe al solo tatto: uno era il famoso libro e l'altro la lunga correggia di cuoio con cui era stato imbavagliato la sera innanzi. Il caso che gli dava in mano quel prezioso volume e quello strumento di tortura, parvegli un avvertimento del cielo: subito gli venne l'idea di servirsi del bavaglio per salvare il libro, e senza por tempo in mezzo si legò quel volume alle spalle, mediante la correggia, che si affibbiò fortemente dinanzi al petto.

— Se devo annegar qui, — morirò terminando i preparativi di quello strano salvataggio, — il segreto morrà con me, o se scampo porterò meco quest'arma.

Quindi, diritto sulla tavola che l'acqua non poteva muovere perchè fissata nel muro, egli attese la morte o la liberazione.

Il sinistro mormorio del fiume infuriato ingrandiva ad ogni minuto e dai due vetri rotti cadeva sempre altr'acqua. L'oscurità era profonda e Jottrat volgeva invano gli occhi dalla parte dello spiraglio. Non vedeva neppur più quella luce sciabba che segnava poc'anzi il luogo dell'invetriata. Al di fuori l'acqua doveva alzarsi rapidamente. Dentro il sotterraneo essa arrivava già alla cintola del prigioniero montato sulla tavola. Fra un quarto d'ora arriverebbe alle spalle.

Allora provò di montare sulla seggiola, ma questa, troppo leggiera, non offriva più una resistenza sufficiente all'ondeggiamento prodotto dalle cascate, sicchè dovette rinunziarvi. Del resto era meglio finirla subito che prolungare un'agonia dolorosa. Egli sapeva nuotare perfettamente, ma che cosa serviva il nuoto in un pozzo senz'aria e senza uscita? L'infelice risolvette di non tentare neppure di sostenersi alla superficie, ma di lasciarsi affogare quando l'acqua gli giungerebbe al viso.

Questo supremo momento non poteva tardare. Il fiume cresceva con una rapidità vertiginosa e si sentivano nell'alto del muro dei terribili scrosci. Finalmente l'acqua giunse alla bocca di Jot rat, che pensò un'ultima volta a suo figlio e chiuse gli occhi prima d'abbandonarsi all'elemento distruttore.

Ad un tratto rimbombò al di sopra del suo capo un rumore simile alla scarica d'un cannone. Nello stesso tempo ricevette un fortissimo urto e disparve sotto un'immensa massa di acqua che, rotta l'invetriata, irruppe nella cava con terribile violenza.

Quella cateratta s'inabissò con tal impeto che Jottrat, sollevato come una piuma, fu gettato su contro la vôlta. L'acqua, rotta la debole diga dell'invetriata, aveva riempito in un sol tratto tutto lo spazio libero, ed ora il lago sotterraneo ed il tempestoso corso del fiume trovavansi allo stesso livello. Il prigioniero ebbe la fortuna che la tavola su cui si trovava non era precisamente sotto la feritoia, altrimenti la caduta di quell'enorme massa liquida l'avrebbe schiacciato. Ei non ne sentì che il contraccolpo ed ebbe la presenza di spirito di rattenere il respiro e stendere le braccia innanzi, evitando così d'essere soffocato e scaraventato contro il muro.

Come abbiamo detto, Jottrat nuotava benissimo e possedeva una forza eccezionale di muscoli. Tuttavia durò parecchia fatica a sostenersi a galla ed ad evitare gli urti troppo violenti contro le pareti della sua prigione trasformata in lago. Il fiume mandava continuamente nella cava delle onde altrettanto forti e pericolose che quelle del mare in tempesta, le quali onde spingevano sempre il naufrago di qua e di là contro le mura diritte e lisce. Ei cercava d'aggrapparsi a qualche sporgenza, ad una pietra, ad un trave, ad un chiodo, ma non incontrava che una superficie liscia. Le sue unghie si rivoltavano e sanguinavano, finchè, stanco e disperato, cedette alla potenza irresistibile dei flutti.

Dal momento in cui le acque avevano fatto irruzione nella cava, s'era prodotto un fenomeno particolare. Il fiume impetuoso, entrando in quel serbatoio laterale, perdeva subito gran parte della sua forza; la corrente prendeva un moto circolare, ed invece di dirigersi nel senso del corso della Senna, girava su se stessa formando un vero vortice, i cui orli lambivano le pareti ed il cui centro si affondava a guisa d'imbuto. Era, in piccolo, un'immagine della terribile voragine che inghiotte le navi sulla costa della Norvegia, il troppo famoso Maëlstrom.

Preso in quella ruota funesta, Jottrat sentivasi trasportato senza poter resistere, e malgrado l'oscurità profonda ei capiva che il vortice lo attirava a poco a poco nel suo abisso. Non era che al terzo giro di quella rotazione vertiginosa e già le sue mani stese non incontravano più il muro. Qualche minuto ancora ed i flutti inghiottivano la preda.

Continua.

Il Banchetto di Stradella

L'on. Depretis in questi ultimi anni non ha parlato certamente troppe volte a' suoi fedeli elettori; egli ebbe invece occasione e ragione di discorrere assai più alla Camera e al Senato, e le dichiarazioni fatte in questo due Camere lo dispensarono opportunamente dal parlare nel suo Collegio elettorale.

Ma in questi giorni la Camera dei deputati non è più e nella vita politica del Paese sta per compiersi un grande avvenimento — quello delle elezioni generali con una nuova amplissima legge elettorale grandemente mutata dalla precedente e nella sostanza e nella procedura, con un grande allargamento di suffragio e una nuova forma di votazione: lo scrutinio di lista.

In [illegible] ricorrenza solenne, prima che il Governo della Sinistra parlamentare, era necessario e importante udire la voce del presidente del Consiglio che personifica il partito, e quale da sei anni è al potere, udire quella voce non più diretta ad amici od avversari nelle aule di Montecitorio, ma rivolta ai propri elettori, al nuovo o vecchio corpo elettorale, rivolta a tutto il Paese rappresentato nel Comizio di ieri a Stradella.

Di qui la grande importanza e la grande aspettazione del discorso di ieri.

E noi ne parleremo colla maggiore brevità possibile, per quanto lungo sia stato questo discorso.

La parola è al reintore speciale.

Partii in sosta del rabstor da Torino pochi altri salirono nello stesso treno diretti alla stessa volta; ad Alessandria s'accrebbe il numero.

Torreggiava sui colleghi deputati il testone bianco dell'on. Farina Emanuele, amico e lodatore di tutti i ministri, spiegatore minuto dei sani concetti politici, commentatore generoso degli atti ministeriali, rammentatore fedele dei principali discorsi politici pronunziati e da pronunziare innanzi agli elettori di 144 e passa che compongono l'attuale collegio di Genova II. Lo accompagnava il generale Mandelli, medico suo amico, ex-deputato e vecchio militare mantenitore dell'ordine pubblico a Genova quando il Farina nel 17 e 48 se ne faceva ardente e baldanzoso avversario. L'unità italiana ha congiunto anche tanta di due vecchi avversari, che nel capestramento ferroviario di Alessandria si mandano con affettuosa premura elogi e cortesie fraterne e cavalleresche.

Pareva, mano a ribobolo.

E a Voghera, penultima stazione per arrivare a Stradella, molti discorrono persone che in questa città l'influenza degli amici e amministri di Depretis avrà già ingombrato alberghi e trattorie.

Io non qualche amico salutiamo chi scende o tirano innanzi.

Il ragionamento che a Stradella non si sarebbe trovato posto era stato fatto da parecchi, ma pochi avevano tanto perveduto a tardi ora, e noi ci giungiamo in piccolissimo numero aspettanti in vetture ed alberghiera.

Si raccolgono le prime notizie: sono arrivati già parecchi deputati; molti altri se ne aspettano; Depretis non si lascia vedere da due o tre ore; i ministri arriveranno domani... essi.

Si cena tantamente e si va a letto lesti e buoni, perchè incomodi umori, nei giornalisti, della perplessità terribile della piova, della lunghezza del discorso, dell'angustia del locale, dell'ab... cui si dovrà resistere per ore ed ore, dell'esattezza dei locandieri; tutte delizie che sono riserbate pei domani.

***

La mattina ci svegliamo per tempo.

Ma il cielo è nuvoloso e l'acqua vien giù a catinelle. Parecchi gli Stradellini non lasciano sull'aperto la propria amministrazione e ricomandano pel loro Depretis a motivo fa ri da quelle tele [illegible] le bandiere tricolori.

Il caso e il corso prima a cosa Depretis, poi per la città e alla stazione a pigliar notizie.

In casa Depretis.

Il presidente è ancora a letto che riposa; la notte fu passò alquanto inquieta, dicono, e l'assidero dell'attendente inducendo sui suoi dolori artritici, lo rese alquanto indisposto.

Sono arrivati altri alberi i ministri Magliani e Berti e i segretari generali Simonelli e Del Giudice. Costoro presero anch'essi a pigliare un po' di riposo.

Il simpatico Argentino figlio in anticamera giuoca con un grosso cane da caccia e agomenta tra un angolo d'ombra d'ogni dicastero, di amici, di deputati e di giornalisti che si insegnano gli uni gli altri a pigliare i formaioni.

In città molta gente per le strade, [illegible] vivaci saluto anche sotto la pioggia incessante; deputati che arrivano, altri che si incontrano, si formano, formano crocchio per le strade, sotto un portone, sull'uscio degli alberghi.

Alla stazione una folla di stradellini che si assiepa ad aspettare i treni, a vedere chi arriva, chi attende, chi dà ordini o prepara ricevimenti.

Il comm. Cirio è sempre sulla poduna della stazione ad ogni giungere di convoglio.

Anche lui, che conosce mezzo mondo politico e sociale, anche lui saluta e fa e accetta presentazioni, e col più squisito [illegible] invita gli arrivanti a visitare il suo stabilimento enologico.

***

Stradella è sull'alto. Un viale assai ripido di altro mezzo chilometro unisce la stazione, che è in basso, alla città, la quale sarebbe certamente apparsa ridente e bella, collo vie larghe e pulite, e collo splendido panorama della campagna sottostante, se un momento di sole avesse concesso di chiudere il parasole e levar gli occhi al cielo.

A metà della salita dalla stazione al paese, a mano sinistra, v'è lo stabilimento enologico del comm. Cirio.

È un grande assegnato e, per dir meglio, è una grande tettoia a due compartimenti, con un piccolo ufficio e con una modesta casetta annessa. Sotto le tettoie in due o tre ordini sono disposti botti e tini colossali da mille, millecinquecento e duemila ettolitri caduno; una meraviglia a vedersi, una ricchezza specialmente in questi giorni che non quasi tutti pieni di uve che ribollono e di vini che inverdiscono.

Sono i locali e il materiale della antica Società enologica di Stradella. In quale in costruzioni e attrezzi avendo speso tutto ed oltre il capitale sociale di più d'un milione, dovette andare a mano e cedette ultimamente al Cirio i suoi locali e lo suo botti per meno di duecentomila lire, non quel rimasto e quello avendo che i lettori possono calcolare da sè.

E in questo grandioso stabilimento che il Cirio si propone di fabbricare i 30 mila ettolitri di vino-tipo da vendersi a prezzi ridottissimi solo ai soci e azionisti consumatori privati che vorranno far parte d'una nuova e speciale Società che egli sta organizzando.

Lo stabilimento Cirio apre le [illegible] porte grandiose e generose tutto il giorno a tutti i numerosi visitatori che vi trovano un buon vermouth, lo più minute spiegazioni e lo spettacolo consolante di tanta ricchezza di lavoro, di capitale e di audace iniziativa.

In aspettazione del pranzo e del verbo politico, una visita allo stabilimento Cirio è ancora il migliore e più grato passatempo per ministri, deputati, uomini politici e curiosi, che vi rinnovano due o tre volte nel giorno la loro andata.

Così tra ciò, tra la colazione, il vagabondare per la via, le escursioni al cortile di casa Depretis, lo scrivere al telegrafo o all'albergo, sta per passare la giornata che si fa terribilmente lunga e noiosa col tempaccio incessante.

***

Verso le 4 si sparge una grave notizia. Il Po cresce assai assai continuamente: ha già rotto e straripato a l'antalbera per una estensione di quattro chilometri, ed ha rovinato un ponte sulla chiatta e guastato il ponte della Stella sulla strada provinciale per Pavia.

Ci nasce il desiderio, quasi il bisogno di visitare il fiume: è anche un modo di ammazzare il tempo. E con una vettura, in 30 minuti, passando fra prati e campi, di sul parecchi capanni dell'acqua per riguardo del Po, si arriva sulla sponda di questo ad ammirarne la grande estensione.

Presso Stradella il Po scorre pianamente; ma la sua estensione è grandissima: misura a occhio quasi un chilometro; le acque ingiallite e limacciose trascinano tronchi e arbusti divelti.

Lo spettacolo sotto quella cappa di piombo che s'è fatto il cielo è triste; diviene terribile per chi considera che quella grande piena va a moltiplicare i pericoli e i danni delle terre del basso Po.

Quante sventure!

***

E intanto sono venute le quattro pomeridiane. Presto incominceranno il banchetto; avviamoci nel caso.

Le mense sono preparate nelle sale degli uffici municipali. Fa il Depretis che volle così, e perchè col cattivo tempo in locale non chiuso tuonano a ragione di uscirne malato, o perchè desiderasse rivolgere uno sguardo ai sentimenti passati da quello stesso solo e da quel medesimo seggio donde nel 75 aveva proclamato il primo verbo di Stradella.

Ma nel 1875, quando lo stesso Depretis capo della Sinistra governativa saliva nell'orizzonte, gli elettori erano appena un centinaio, e gli amici e i colleghi poco più di una decina. Oggi la fortuna del ministro è all'apogeo, e Depretis è quasi arbitro delle sorti del Paese, perchè oggi la fortuna e la potenza gli ha concesso dottrine assai più amici ed ammiratori; i commensali entrano oltre a trecento, più di cento i deputati venuti d'ogni parte d'Italia, fin dalla Sicilia, parecchi i prefetti, non discino i senatori, due i ministri, quattro i segretari generali...

E lo sala municipale della sua Stradella ben si sia allargata colla sua grandezzosa fortuna: trecento commensali ci staranno a disagio.

Così [illegible] forma distribuita in tre o quattro tavolate nella sala maggiore divisa [illegible] da un pilastro ad archi nel mezzo, e in due gallerie minori.

La tavola presidenziale è nella sala maggiore e ad essa fanno capo tre tavoli longitudinali. Tutte le pareti sono tappezzate a colori nazionali e a fiori; pesi festi ghirlande e festoni; li mezzo sfolgiano cristalli, candelabri e fiori.

Dietro la tavola presidenziale, alla parete, un'aquila colossale in oro sovrasta ad una lapide in cui è questo scritto:

Il giorno 11 ottobre 1875
in 130 elettori e parecchi onorevoli deputati
riuniti a trattenersi banchetto
qui
l'avvocato Agostino Depretis
espose il programma che seguì il nuovo indirizzo
al Governo nazionale
nella seduta parlamentare del 18 marzo 1876.

Di fianco a questa lapide pendono dalle pareti in due fotografie di re Umberto e regina Margherita.

Di fronte, in alto, a mezzo del pilastro che [illegible] la sala, una fotografia del Depretis in fondo alla sala, nell'altro scompartimento un busto ancora di re Umberto.

***

Verso le 4 1/2 i commensali si affollano nella antisala municipale e poco dopo incomincia la chiama per andare a pigliar posto. Le sale sono auguste e per fare la minore confusione bisogna andare con ordine. Primi i prefetti che pigliano posto al tavolo di [illegible] di fronte alla presidenza; poi dopo loro i senatori. Poi si chiamarono i rappresentanti della stampa, fra cui i direttori dei principali giornali di Torino e di Milano, [illegible] i direttori della *Gazzetta del Popolo*, della *Gazzetta Piemontese* e della *Gazzetta di Torino*, i direttori del *Pungolo*, del *Corriere della sera* di Milano, i principali redattori della *Nazione*, del *Secolo*, della *Provincia di Brescia*, dell'*Adige*, ecc. ecc., una trentina fra tutti. Fu una delle poche volte in cui qualche buon nume tutelare fece riscontro del capitolo difficile, dell'importanza della stampa in simili riunioni, e le fece accogliere con qualche rispetto e distinzione di cui essa la certamente riconoscente.

Poi si chiamarono i deputati e le altre autorità e, per evitare malumori, si lasciò alla sorte di destinare i posti nello vario sale.

E la lugiustizia che potè fare anche la sorte, sfavorita le riparò l'atmosfera; perchè, se quasi della sala maggiore ebbero il piacere di godere la vista del Depretis e della presidenza durante il banchetto, questo piacere pagarono col sacrificio immenso di una respirazione affannosa in un ambiente pieno di afa e di calore, mentre gli altri, se non goderono la vista desiata, godettero invece di una relativa frescura, e quando il Depretis conduciò a parlare si affollarono ed addossarono quasi senza pietà tutti nella [illegible] del discorso.

***

Con tutta la ristrettezza dei locali, mi affretto a soggiungere che il servizio e il pranzo preparato dal Cirio furono veramente ordinato l'uno, squisito l'altro, lavolissimi, inconsumabili entrambi.

Finchè senza quasi avvedercene, attraversando un elenco di vivande bolognese all'italiana e attribuite a ogni regione del Regno, in mezzo a una inondazione di squisiti vini nostrani, e saltando ancora a piè pari alcune torte e confetti preparati apposta per l'occasione, un scomunicati e mandati all'indice dalla modestia e sobrietà del Depretis, si giunse agevolmente alla frutta e allo Sciampagna.

***

Alle 4,50 entrarono Depretis, Berti, Magliani, Varè, Spantigati e il sindaco di Stradella signor Bertalech, cognato del Depretis. Lunghi applausi accolgitarono nella sala finchè i personaggi non raggiunsero il tavolo presidenziale.

Depretis prese posto in mezzo; alla destra sedettero il sindaco, il ministro Berti e il vice-presidente della Camera Varè — alla sinistra il Magliani, il vice-presidente Spantigati e il Besia prefetto della Provincia.

Depretis aveva ottimo aspetto, e non gli si sarebbero creduto, a vederlo, la indisposizione mattutina e la preoccupazione del discorso. Quella testa bianca con la lunga barba, illuminata da due candelabri, risaltando sullo sfondo d'un drappo rosso dorato, si inquadrava come la testa d'un Padre eterno in un trittico recente e rifulgeva di gloria e di splendore fra le faccie dei buoni lieti e ridenti.

Allora cominciarono ad affollarsi nella sala maggiore tutti i commensali, e nell'ala crescente corse primo a parlare il sindaco di Stradella.

Il cav. Bertacchi dice che egli non farà un discorso, [illegible] rendera solo mille ringraziamenti a chi venne a fare [illegible] al deputato di Stradella. Trascorsero sette anni dacchè quest'ora il memorabile discorso, che allora, come sempre, fu l'espressione delle idee e dei principii della grande maggioranza degli Italiani.

Ora la nuova legge elettorale rende necessario e opportuno ch'egli parli ancora a dimostrare, colla scorta de' suoi atti, che egli sta come torre ferma che non crolla.

Commosso ringrazia poi specialmente il deputato di Stradella per essere stato sempre e resta a commettere infedeltà a' suoi elettori di 31 anni e per aver scelto Stradella onde parlare agli amici e al Paese. Propone un brindisi, ripetuto da tutti fra gli applausi, colla grida di: Viva Depretis! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'esercito, ammirato lo specialmente nei ultimi momenti!

DISCORSO DEPRETIS.

Allora, fra nuovi applausi prolungati, sorge il Depretis, inforca gli occhiali e comincia:

In questo momento l'Agenzia Stefani ci comunica il suo sunto *ufficioso*. Diamo questo integralmente, per non mancare alla dovuta fedeltà, proteggendoci specialmente lo aggiungere prossimamente qualche commento al lungo discorso.

Ecco il sunto telegrafico:

Esordio.

Dopo alcune nobili parole pronunziate dal sindaco di Stradella all'indirizzo di Depretis, Depretis ringrazia gli ospiti, ringrazia gli elettori che per 13 volte gli affermarono la fiducia, a cui darà il poco di bene che potè fare al paese e di aver potuto porre il suo nome alla riforma elettorale che sarà una delle più belle glorie del regno di Umberto I, consacrando il suffragio universale nel limite possibile.

« Il mio discorso, dice, sarà la confessione, la difesa ed il testamento. » Ricorda i discorsi dell'11 ottobre 1875 e dell'8 ottobre 1876 che erano così chiari, sparso dottrine materia a tante accuse. Vero altresì avverrà del discorso presente. Non risponderà agli attacchi come il superbo romano, invitando a sguainare gli Dei, ma semplicemente come D'Azeglio che quando era minacciato passeggiava. Paillo del pendere mai nulla, rispondeva: Abbiamo [illegible] i *plenti progressisti*. Nè mai noi abbiamo vissuto, ma abbiamo largamente tracciata la via del partito liberale e siamo avviatissimi alla mèta. La stampa, già tanto encomiata, dalle prove di savio governo, reclamò la sua gran parte del suo programma, spianando la via alla completa libertà.

I lavori della Camera.

« Prima di annunziare, come arebbe il paese, i propositi del Ministero, desidera di ricordare il lavoro compiuto dal programma dell'ottobre 1876, che chiamò « della speranza. » Ora il proverbio che se non ne profitta infallibile, fui presentatore ritenne, e che la mia condotta fu degna della vostra fiducia e di quella del partito, o il duo dei più nobili principii che mai ringrazio sempre.

« Il programma proponeva la trasformazione dei tributi, la riforma degli ordini amministrativi, i progressi politici. Dimostra, svolgendo minutamente i fatti, come siasi abolito il macinato, segnato la facilità nell'esazione delle imposte, accennata la prossima abolizione del corso forzoso, compiuta la riforma doganale e mantenuta l'integrità del bilancio, ed altro ancora, ed infine compiuta la riforma elettorale. Rimangono altre riforme, già oggetto di studio, e se non tutte fucsano, provato devesi alla brevità del tempo che misura il lavoro parlato le nuove per il Parlamento. 501 leggi furono approvate nell'ultimo settennio, oppure molte gravissime ancora saranno presentate alla nuova legislatura.

« I risultati ottenuti sono: 1° pareggio consolidato; 2° diminuite, ovvero abolite le imposte più dannose; 3° dotati per lavamento i servizi pubblici; 4° migliorata la condizione dei funzionari; 5° alcuni alcuni grandi Comuni; 6° diminuito il debito galleggiante; 7° accresciuta la rete ferroviaria; 8° aumentato il corso della Rendita di circa venti punti (*applausi*); 9° ridotto l'aggio.

« Il bilancio trovasi in tali condizioni da poter soccorrere anche le grandi sventure, come quella che colpì così tremendamente le patriottiche provincie venete (*vivi applausi*). Dell'esercito meritò dal Re così splendidi elogi (grida di viva *l'esercito*). Rimedia infine le leggi d'ogni genere di opere pubbliche presentate dal ministro Baccarini, e, parlando della ferrovia diretta Roma-Napoli, la dichiara linea di somma importanza economica e politica, lucendo di Napoli il porto di Roma.

« Ricorda le leggi per l'istruzione pubblica, specie le ultime, opera di Baccelli, e quella compiuta sotto il collega Zanardelli nel Ministero di giustizia, specie il Codice di commercio e la legge di cancelleria. Tratteggia, citando tutte le cifre, la [illegible] dell'Italia economica nel 1875 in confronto della situazione nel 1858, oltre confermanti la previsione del programma. (*Applausi prolungati*)

Il programma elettorale.

« Davanti a più vasto corpo elettorale necessita di affermare chiaramente il pensiero del Governo, che non cercherà ingerenze. Dichiara che la monarchia e lo statuto non impediranno mai alcun miglioramento politico e sociale. Quindi mi dichiaro avverso a tutti coloro che questa mia professione di fede non accettano senza sottintesi e senza riserva. (*Prolungati applausi*)

Politica interna.

« Crede che per la tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico bastino le leggi vigenti; ma la nuova Camera provvederà se nascesse il dubbio della loro insufficienza.

« Non crede possibile nessuna ulteriore concessione ai clericali oltre la legge delle guarentigie, che è quanto potevasi concedere a garanzia del potere spirituale.

« Invoca una compatta maggioranza progressista, accogliendo quanti accetteranno il suo programma.

« Accennando alla questione dell'armamento, sollevata da uomini altamente benemeriti della patria, mostra gli aumenti già assegnati nei bilanci della guerra e marina; ma dichiara che non potrebbe essere accettato [illegible] aumento immoderato [illegible] parecchie decine di milioni nel bilancio ordinario, e che i provvedimenti straordinari sono necessari per armamenti non sproporzionati colla potenza economica del Paese. Ciò tanto più è necessario che devesi continuare la trasformazione delle imposte ed indubitatamente attuare l'abolizione del macinato.

« Convinto che lo svolgimento naturale del bilancio, retto da una mente quale quella del Magliani, potrà provvedere anche ai bisogni della difesa dello Stato, la diminuzione del prezzo del sale, appena possibile, sarà la prima riforma che si compirà. Accenna alla politica estera.

Politica estera.

« L'Italia, dice, è in ottime relazioni con tutti i Governi. Le nostre relazioni e le influenze internazionali sono tali che possiamo prestare una valida cooperazione agli interessi generali della politica europea. L'Italia rimase sempre fedele al concerto delle grandi Potenze, specialmente di quelle dell'Europa centrale, tanto interessate al mantenimento della pace.

« Questi ottimi rapporti si stringeranno sempre più, grazie all'alleanza di Famiglia tra l'Italia e la Baviera che sta per compiersi. » (*Applausi*)

« Anche con un'altra potente nazione sarà cancellata ogni traccia di recenti avvenimenti, e la nomina imminente dei rispettivi ambasciatori suggellerà la reciproca benevolenza. Ottima [illegible] le relazioni con l'Inghilterra, antica e fida amica nostra, e i documenti che si presenteranno al Parlamento dimostreranno che la nostra adesione all'invito fattoci di intervenire in Egitto non era conciliabile coi nostri doveri internazionali.

Legislazione sociale.

« Parla della questione sociale, e dichiara che le classi più elevate dovrebbero sollevare le classi più umanizzate e più povere. Il Governo provvederà alle riforme già sapientemente studiate dal ministro Berti. Enumera i principali progetti preparati in questo senso: bonifiche, irrigazione, rimboschimento, credito fondiario ed agrario, cassa pensioni, istituti di previdenza, una legge sugl'infortunati nei lavori ed altri provvedimenti suggeriti dall'inchiesta agraria. Il Governo intanto restringerà i rimedi sociali, conformando il voto politico al lavoro.

Altre leggi.

« Enumera altre leggi che si presenteranno alla nuova Camera: la comunale e provinciale, per gli impiegati civili; sulla responsabilità dei funzionari di sicurezza pubblica; sulla riforma dei provvedimenti relativi all'ammonizione; Opere pie; Codice sanitario; legge pel miglioramento delle condizioni degli insegnanti primari e delle scuole complementari; autonomia universitaria; esercizio delle ferrovie; provvedimenti della marina mercantile. Ripresenterà pure la legge sulla perequazione fondiaria, escludendo però ogni sconto locale; la legge sul riordinamento delle banche d'emissione; sulla riforma del sistema doganale per meglio provvedere alla legittima [illegible] delle industrie e del lavoro nazionale. Accenna ad altre riforme che saranno pure presentate. Conchiude confidando nel senno degli elettori e dichiarando di aspettare con sicura coscienza il loro verdetto.

« Cittadini, elettori, (Ilari) il meraviglioso edificio che costò tanti sacrifizi e dolori. Posto al Re della dinastia più antica e liberale d'Europa, che seppe sempre associare le sue sorti a quelle della patria, riunendo l'amore della nazione per Roma capitale e tempio a Torino quello della pubblica libertà affidata ai grandi e caduti. »

(Grandi e prolungati *Viva il Re! Viva Depretis!*)

I presenti si affollano attorno all'oratore. Il discorso durò alle 2 1/2.

***

Fin qui l'Agenzia Stefani.

Non aggiungiamo commenti per oggi; lo faremo altra volta, svolgendo qualche parte del discorso colle cose che si dicono presso, e aspettando persino il testo ufficiale del discorso.

Per adesso basti aggiungere che, nonostante il discorso durasse ben tre ore, il Depretis, in mezzo al calore soffocante, seppe tuttavia dare forza l'attenzione de' suoi uditori e farsi ripetutamente, vivissimamente applaudire.

***

Dopo il discorso tutti si affrettarono ad uscire a gli spiragli aere; alcuni dirigevano una capata al teatro dov'era ballo in maschera per gl'filarmonici e dove, tra [illegible] feste e proventi per biglietti e palchi, dovevano raccolta una ragguardevole somma.

Intervenne in palco al ballo anche la signora Depretis, accompagnata dai ministri Berti e Magliani e regalata d'uno stupendo mazzo di fiori.

I più si affrettarono ai loro alberghi, dove, per salvare il conto, trovarono la poco grata sorpresa di prezzi enormemente ed esageratamente comparati, come ad esempio una corsa di vettura alla stazione 10 a 15 lire — una vettura per la giornata da 60 a 100 lire — una candela 50 lire — una cena modesta 10 a 20 lire.

A un albergatore fu fatta notare l'enormezza, disonestà che era proprio troppo cara.

— Non è che i pezzi siano troppo cari, — disse con molto spirito l'oste schernendosi — chi è che i discorsi di Depretis sono troppo cari...

— ... Per gli uni, forse — soggiunse un collega moderato.

***

Un treno speciale delle 11,30 pom. riconduceva poi a Genova, Torino e Milano i numerosi accorsi al banchetto di Stradella.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 9 ottobre.

* **Teatro Carignano.** — Ieri sera la Società operaia *La Nascita* dava la sua 7ª recita a favore degli incendiati.

La commedia in 5 atti di Paolo Ferrari, *Come ed effetti*, venne rappresentata con molto impegno per parte di tutti gli attori, specialmente della signora Angela Pozzi-Cristina nella parte della duchessina Anna.

Il corpo di musica sociale, diretto dal maestro Magnone, eseguì negli intermezzi cinque pezzi.

Il teatro era affollatissimo; molti applausi accolsero meritatamente lo zelo degli attori che si prestavano per un sì nobile fine quale è quello di soccorrere gli infelici.

La Società del gas diede *gratis* l'illuminazione, concorrendo in tal modo anch'essa all'opera filantropica.

— Come abbiamo già annunziato, questa sera lo stesso teatro si apre per la recita dell'Unione filodrammatica torinese, pure a beneficio degli incendiati.

Si rappresenterà:

L'Angel della carità, monologo in dialetto piemontese, scritto espressamente per la circostanza da Mario Leoni.

La dama e l'artista, commedia in 3 atti, di Tommaso Gherardi Del Testa.

Il Cantoniere, bozzetto in un atto, in versi, di Paolo Ferrari.

Il corpo musicale del 26° fanteria, gentilmente concesso dal colonnello, suonerà negli intermezzi scelti pezzi musicali.

Prezzo d'ingresso lire 1. Per palchi e sedie rivolgersi al camerino del teatro.

* **Scuola elementare internazionale.** — In questo istituto dopo il giardino di infanzia vengono le scuole elementari, di cui abbiamo promesso tener parola, ed eccovi a mantenerla.

L'insegnamento per le scuole elementari è questo:

Letture: Elementi di lingua italiana — Id. di lingua francese — Id. di lingua tedesca.

Scienze: Elementi di storia — Id. di aritmetica — Id. di geografia — Id. di scienze naturali.

Arti: Elementi di calligrafia — Id. di disegno — Id. di canto — Id. di danza — Id. di ginnastica.

Gli allievi cattolici, oltre la materia suddetta, il giovedì e la domenica hanno un'ora d'istruzione religiosa da un sacerdote approvato.

Tutte queste materie sono ripartite in due corsi, cioè: corso inferiore, che comprende tre classi, 1ª, 2ª e 3ª, e corso superiore, formato di altre tre classi, che sono 4ª, 5ª e 6ª.

Le lezioni poi sono ordinate in modo che una lezione serva di ripasso all'altra, esercitando alternativamente le varie forze degli allievi, per cui non solo essi non si stancano, ma prendono diletto dalla varietà, e studiano volentieri.

Il metodo tenuto nell'insegnare è il metodo naturale per eccellenza, cioè quello di studiare gradatamente in ogni materia, movendo sempre dal noto all'ignoto, dal concreto all'astratto, infine dal facile al difficile.

Accettando bambine e bambini analfabeti, lo scopo del programma scolastico è questo:

a) Istruire bambini in modo che terminata la 3ª classe, o al più la 5ª, essi siano preparati per l'ammissione alla 1ª ginnasiale o alla 1ª tecnica dei corsi pubblici, e le prove fatte negli anni scorsi sono riuscite in modo esemplare.

b) Preparare le fanciulline per la scuola femminile superiore di questa città. Siccome però ivi esse non possono essere ammesse che all'età di 12 anni, così alla 3ª classe abbiamo aggiunta la 6ª alla è compresa sole di fanciulle, le quali vi si trattengono appunto tanto da [illegible] per la Scuola superiore femminile. Così si lascia loro il tempo di occuparsi a casa in altri lavori e in altre lezioni.

In quanto alla disciplina che regola la scuola, la massima generale adottata è questa: Guardar tutto, agridar poco, e punire quasi mai.

E tutto questo è bastato l'anno scorso per tenere la disciplina fra 120 tra fanciulli e fanciulle.

La Scuola elementare internazionale ha una speciale vigilanza fatta da egregi cittadini che formano il Consiglio scolastico dell'istituto, e presso i quali possono avere informazioni dell'insegnamento. Essi sono i signori:

Bass cav. Vittorio, ingegnere — De Farnex sig. Carlo, banchiere — Gamba comm. Alberto, professore — Koster sig. Antonio, banchiere — Lescuyer cav. Emanuele, editore — Mylius cav. Emilio, console dell'Impero germanico — Pellegrini cav. Adolfo, negoziante — Signoretti sig. Giovanni, avv. notaio.

I direttori della scuola, già l'abbiam detto, sono i signori Civalleri sig. Odoardo, professore, e Richelmi sig. Benedetto, professore.

Questo ci sembra sufficiente per dare tutto l'elogio con l'elogio speciale che ogni passeggiata si merita. Ma certo nessuno bada per la scuola, pei direttori e pei maestri più valga meglio che la soddisfazione d'aver fatto il proprio dovere, e che [illegible] dei fanciulli e delle famiglie, la [illegible] sia [illegible] nella nostra città. Ed essa [illegible] [illegible] [illegible]

MUNICIPIO DI BRESCIA.

Grande Lotteria Nazionale

Bollettino ufficiale dell'estrazione principale eseguita il 7 ottobre 1882.

A) Il primo premio di L. 100,000 è rappresentato da una grande piramide d'oro puro del peso di chilog. 28,210.

B) Tutti gli altri premi sono rappresentati da altrettante medaglie d'oro o d'argento.

Vinse il premio di L. 100,000

Serie 333 Numero 122

Vinsero il premio di L. 5000

Serie	Numero	Serie	Numero
655	351	643	948
711	794	542	117
325	975		

Vinsero il premio di L. 1000

Serie	Numero	Serie	Numero
194	325	609	352
599	936	149	458
255	423		

Vinsero il premio di L. 500

Serie	Numero	Serie	Numero
735	855	107	179
652	345	80	1054
246	512	76	518
549	187	242	985
481	142	209	100

Vinsero il premio di L. 100.

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
468	820	619	579	810	401
606	390	85	884	118	752
734	201	211	830	87	578
625	945	470	308	149	253
401	075	902	51	905	690
515	194	710	2	552	801
820	580	192	176	618	510
400	985	615	527	825	111
049	285	287	324	192	851
687	860	904	941	181	222
182	550	681	606	146	698
270	90	288	612	233	079

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
103	760	243	400	103	693
728	450	224	245	93	853
131	0	112	611	467	131
544	300	620	9	11	204
101	990	662	920	107	868
10	859	105	501	471	535
437	246	685	877	316	113
353	103	605	529	414	30
443	385	250	752	530	104
185	375	179	611	698	812
855	294	328	686	105	326
547	165	82	735	116	871
050	140	377	468	300	822
405	27	581	629	395	481
180	50	400	930	270	870
5	020	182	187	590	941
372	291	641	903	92	725
014	707	441	480	17	600
507	834	642	542	307	307
22	630	661	189	24	620
16	805	638	139	502	918
100	780				

Vinsero il premio di L. 50.

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
208	53	112	80	333	000
295	553	176	470	220	577
480	111	387	700	410	42
20	041	382	68	717	353
145	240	215	51	634	001
040	05	392	221	750	816
301	302	230	505	101	524
585	687	558	338	632	382
175	47	718	570	231	057
698	974	103	021	124	040
253	362	181	711	910	108
188	180	5	502	100	128
631	451	120	382	436	252
723	104	673	250	670	193
338	547	550	154	14	875
173	232	305	760	394	739
630	207	252	707	479	63
190	067	386	477	676	501
450	580	105	221	622	152
128	171	200	306	40	54
101	206	51	604	280	521
625	945	470	308	149	253
401	075	902	51	905	690
515	194	710	2	552	801
820	580	192	176	618	510
400	985	615	527	825	111
049	285	287	324	192	851
687	860	904	941	181	222
182	550	681	606	146	698
270	90	288	612	233	079

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
103	744	344	620	389	70
408	220	104	456	527	503
500	591	600	618	700	112
738	835	258	020	355	462
59	218	194	550	405	31
255	450	600	519	495	143
792	705	722	798	257	0
680	577	388	597	474	602
0	200	74	530	374	333
135	84	280	131	434	358
440	590	664	009	600	131
610	176	600	628	551	184
235	020	270	2	402	076
207	218	271	802	308	583
246	845	283	817	108	00
301	350	400	857	08	760
338	143	19	104	568	978
445	530	626	899	204	941
712	419	518	000	024	245
105	612	478	575	431	305
160	348	435	207	13	203
512	724	607	720	138	223
651	179	480	318	373	388
89	230	212	780	149	400
283	376	675	014	480	876
429	676	595	218	402	705
730	224	186	352	087	483
90	076	291	504	488	86
400	401	538	88	730	000
490	815	507	013	320	751
54	504	955	378	721	29
583	351	76	953	420	131
627	78	480	687	350	575
102	809	538	821	028	478
927	10	277	748	430	375
83	375	314	674	057	503
011	143	250	425	008	740
519	598	200	953		

Vinsero il premio di L. 20.

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
304	744	270	442	90	83
55	351	224	45	267	231
498	742	259	101	665	772
917	604	200	505	520	575
318	089	224	024	012	808
345	553	585	400	141	889
407	502	505	126	208	062
31	310	337	825	515	813
415	417	472	695	734	721
290	70	38	96	71	121
320	114	135	119	006	450
442	205	623	451	417	645
541	163	703	980	3	240
511	522	915	908	50	351
611	508	407	1000	601	51

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
06	000	317	054	200	856
481	405	252	371	270	253
334	235	518	62	711	500
47	104	224	714	211	40
475	259	710	815	157	515
438	012	711	901	47	709
57	748	78	915	380	725
449	580	601	439	87	309
074	401	501	367	710	051
416	788	070	554	031	250
288	400	705	972	50	2
69	303	67	134	170	207
105	612	109	950	907	345
202	917	171	710	42	790
698	225	444	117	608	441
401	000	100	105	400	845
52	417	400	358	504	413
604	900	730	388	730	108
480	400	250	843	50	707
19	838	80	826	453	008
443	504	333	202	353	676
418	370	176	820	122	428
435	830	211	902	600	30
451	395	92	548	232	247
62	106	522	107	450	705
91	929	035	504	430	408
699	080	503	714	203	303
73	720	403	810	075	125
365	10	475	501	337	471
82	247	487	618	537	218
502	403	715	623	441	164
225	18	62	81	447	531
285	870	089	403	001	059
219	177	140	045	180	710
0	231	077	837	400	582
422	180	460	230	217	475
540	502	27	193	384	390
446	678	18	755	416	760
737	376	151	717	400	546
522	316	253	501	107	29
102	455	588	407	160	618
280	630	25	505	158	712
258	237	545	538	160	813
584	908	245	170	400	290
062	050	235	407	277	677
185	151	027	424	722	325
75	260	200	153	401	731
110	650	77	297	327	504
925	742	634	710	405	408
618	502	50	53	600	803
578	601	447	250	157	899
021	009	695	840	240	111
410	537	701	803	820	902
577	830	78	900	351	750
316	482	770	107	0	284
149	58	277	522	310	215
360	251	744	770	575	500
577	681	552	259	189	465
497	584	154	728	158	600
700	803	15	185	680	8
530	511	471	500	130	48
765	700	500	079	727	781
531	625	110	352	141	137
726	508	92	736	415	83
382	355	300	416	40	302
023	805	552	051	471	490
102	035	42	200	177	180
274	342	110	378	258	154
331	535	493	501	218	813
581	767	098	013	792	102
440	408	202	93	211	351
408	378	403	80	421	257
127	156	61	217	410	885
028	228	81	49	268	704
230	08	127	10	205	771
040	810	357	154	10	331
03	111	047	806	250	043
270	705	211	110	052	308
87	078	625	091	300	054
022	143	590	038	135	214
455	851	300	708	200	518
497	116	380	874	510	880
251	375	4	880	095	387
130	610	550	262	300	108
400	200	356	58	288	133
710	397	377	41	604	515

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
754	801	530	568	620	187
561	710	510	551	738	28
013	872	303	192	647	75
102	530	234	942	184	405
706	702	133	005	351	783
320	310	212	823	306	732
483	775	250	234	704	959
177	445	278	502	70	712
405	650	084	812	85	055
472	324	243	308	230	900
388	837	291	223	472	075
100	780	588	479	75	785
638	871	078	773	614	722
440	055	434	007	482	081
004	521	590	685	174	387
358	310	136	316	37	808
515	334	158	191	508	331
307	35	609	585	105	175
10	98	800	040	328	77
035	337	181	467	004	387
537	437	489	866	139	738
13	150	390	906	64	600
82	109	371	69	589	555
3	920	39	400	700	697
530	235	331	57	518	355
160	510	809	220	528	109
014	180	97	331	401	61
032	365	568	160	500	567
351	80	160	104	029	680
004	191	189	908	80	337
074	12	040	701	435	110
11	358	043	309	141	406
470	305	481	955	45	475
188	430	377	373	189	193
170	309	123	012	730	025
595	177	332	117	011	700
176	050	519	709	207	108
008	501	745	122	493	873
403	025	78	484	709	911
285	197	25	202		

Brescia, dalla residenza municipale, 7 ottobre 1882.

Si invitano i possessori dei biglietti vincenti a ritirare al più presto i loro premi, avvertendoli che scorsi tre mesi dalle estrazioni cessa, a termini dell'art. 23 della legge sulle lotterie, ogni loro diritto ai premi stessi.

QUARELLA, comm. di prefettura, *delegato governativo.*

BOSSARDI, ragion. munic. — PERONI, id. id. — FINAZZI, id. id. — CAPUANO, vice-segretario.

D'affittare al presente

Alloggio di sette camere al 4° piano con 3 al piano superiore, cellaio, cantina ed acqua potabile.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Alberto, N. 11. 2188

Occasione favorevole

Da VENDERE due cavalli, due vetture, due paricchie di fornimenti completi ed attrezzi di scuderia.

o

Da RIMETTERE *al presente* un alloggio di 15 camere e cantina in posizione centrale.

Rivolgersi al portic. Enrico CAPELLI, via della Cittadella, N. 1. 2018

SI DESIDERA prendere in affitto una **CASETTA** di otto a nove camere con giardino nei dintorni di Torino o sulla comodità della tramvia.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 39-2254.

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company
di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Camandona e C.ª
GENOVA, via Lucoli, 17. 2200

Grande Torchio da Vino

a doppio ingranaggio, di robusta costruzione, disponibile, a prezzo assai conveniente, presso il signor ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48, *Torino.* 2322

DA VENDERE Cascina di pic. 52 circa, non lontana da Torino, con acqua per irrigazione e fabbricati. Comodità di ferrovia e tramvia. — Dirigersi al sig. BASTONE, via Mercanti, 15, *Torino.* 2283

UN UFFICIALE pensionato di recente data desidera occuparsi in qualità di contabile o segretario presso Agenzia o Famiglia in Torino o fuori. Dappo referenze. Modesto compenso. Occorrendo può fare cauzione. — Scrivere O. M., fermo in posta. 2320

UN GIOVANE italiano che presenta eccellenti attestati e referenze, desidera posto collocarsi in Torino come corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, anche di più lingue moderne, anche per piccola cauzione.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 39-2230.

ERNIE
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

PIANOFORTE d'istituzione. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 23. 0

LE PHENIX

COMPAGNIA FRANCESE D'ASSICURAZIONE sulla VITA dell'UOMO

A PREMIO FISSO

Autorizzata in Italia con R. Decreto in data 23 maggio 1881

Sede dell'Agenzia Generale d'Italia
GENOVA — Via Orefici, 6 — GENOVA

GARANZIA 206 MILIONI
CAPITALE SOCIALE QUATTRO *MILIONI*

Riserve L. **68,348,642**
Premi a riceversi » **134,760,935**

VALORI ASSICURATI IN CORSO
338 MILIONI

PARTECIPAZIONE ANNUALE AGLI ASSICURATI

Gli Assicurati ricevono nel mese di Maggio d'ogni anno l'ammontare della loro partecipazione ai benefici in ragione dell'importo di tutti i premi annuali versati.

RENDITE VITALIZIE AL TASSO PIU' VANTAGGIOSO

Sede particolare della Provincia di TORINO
via della Provvidenza, 14, piano 2°. 1616

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SERVIZIO DEI TITOLI

XXV^ma Estrazione dei **BUONI IN ORO** eseguitasi in seduta pubblica il 2 ottobre 1882.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1883, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1° gennaio 1883 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE						TITOLI UNITARI					
NUMERI delle Cartelle	NUMERI DEI BUONI		NUMERI delle Cartelle	NUMERI DEI BUONI		NUMERI delle Cartelle	NUMERI DEI BUONI		NUMERI DEI BUONI		NUMERI DEI BUONI	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
126	626	630	7812	18826	18830	8809	44041	44045	103381	103385	192721	192770
200	1000	1000	3951	18971	18975	9102	45506	45510	103806	103810	112901	112950
208	1490	1490	3982	18990	18990	9255	45771	45775	103941	103940	113741	113789
405	2171	2175	3970	19836	19835	9178	45786	45790	103901	103905	113911	113955
528	2536	2540	3994	19970	19975	9181	45891	45895	104016	104020	114141	114145
570	2841	2845	4041	20201	20205	9250	46151	46155	103851	103850	115971	115975
673	3361	3365	4007	20231	20235	9302	46251	46255	104016	104020	116011	116015
841	4201	4205	4081	20150	20150	9220	46101	46105	103951	103955	116176	116180
885	4421	4425	4085	20121	20125	9256	46181	46185	103901	103905	116411	116415
1051	5256	5260	4008	20146	20150	9241	46161	46165	103956	103960	116976	116980
1088	5441	5445	4172	20855	20860	9329	46591	46595	104301	104305	117331	117335
1199	5991	5995	4245	21241	21250	9381	46941	46945	104351	104355	117936	117940
1361	6801	6805	4251	21251	21255	9415	46991	46995	104351	104355	118381	118385
1430	6146	6150	4301	22146	22150	9408	46901	46905	104301	104305	118751	118755
1572	7857	7860	4371	22851	22855	9485	47101	47105	104501	104505	118516	118520
1580	7896	7900	4402	23196	23201	9545	47271	47275	104751	104755	118771	118775
1592	7956	7960	4438	23186	23190	9551	47751	47755	104801	104805	119371	119375
1621	8101	8105	4385	23121	23125	9579	47901	47905	104751	104755	119501	119505
1631	8151	8155	4414	23261	23265	9599	47951	47955	104751	104755	119601	119605
1651	8251	8255	4411	23241	23245	9589	47901	47905	104751	104755	119601	119605
1661	8301	8305	4425	23301	23305	9615	48051	48055	104901	104905	119801	119805
1671	8351	8355	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1691	8451	8455	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1701	8501	8505	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1711	8551	8555	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1721	8601	8605	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1731	8651	8655	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1741	8701	8705	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1751	8751	8755	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1761	8801	8805	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1771	8851	8855	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1781	8901	8905	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1791	8951	8955	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1801	9001	9005	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1811	9051	9055	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1821	9101	9105	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1831	9151	9155	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1841	9201	9205	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1851	9251	9255	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1861	9301	9305	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1871	9351	9355	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1881	9401	9405	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1891	9451	9455	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1901	9501	9505	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1911	9551	9555	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1921	9601	9605	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1931	9651	9655	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1941	9701	9705	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1951	9751	9755	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1961	9801	9805	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1971	9851	9855	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1981	9901	9905	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
1991	9951	9955	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2001	10001	10005	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2011	10051	10055	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2021	10101	10105	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2031	10151	10155	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2041	10201	10205	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2051	10251	10255	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2061	10301	10305	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2071	10351	10355	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2081	10401	10405	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2091	10451	10455	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2101	10501	10505	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2111	10551	10555	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2121	10601	10605	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2131	10651	10655	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2141	10701	10705	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2151	10751	10755	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2161	10801	10805	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2171	10851	10855	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2181	10901	10905	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2191	10951	10955	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2201	11001	11005	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2211	11051	11055	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2221	11101	11105	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2231	11151	11155	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2241	11201	11205	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2251	11251	11255	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2261	11301	11305	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2271	11351	11355	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2281	11401	11405	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2291	11451	11455	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2301	11501	11505	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2311	11551	11555	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2321	11601	11605	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2331	11651	11655	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2341	11701	11705	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2351	11751	11755	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2361	11801	11805	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2371	11851	11855	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2381	11901	11905	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2391	11951	11955	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2401	12001	12005	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2411	12051	12055	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2421	12101	12105	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2431	12151	12155	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2441	12201	12205	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2451	12251	12255	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2461	12301	12305	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2471	12351	12355	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2481	12401	12405	4441	23401	23405	9645	48201	48205	104951	104955	119901	119905
2491	12451	12455	4441